

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

LA' DOVE FUNZIONA: IL REGNO UNITO



INDICE

NOTA INTRODUTTIVA

Premessa

I. Regolamentazione ed analisi di impatto.....	"	I
II. Impatto sulla concorrenza.....	"	V
III. Impatto sulle piccole imprese.....	"	X

ALLEGATO: TRADUZIONE IN ITALIANO DI UNA GUIDA PRATICA, L'*IMPACT ASSESSMENT TOOLKIT* (2007)

Indice.....	"	1
Testo.....	"	3
Facsimile di una scheda di analisi di impatto (in inglese)...	"	61

NOTA DI LETTURA

L'analisi di impatto della regolamentazione (AIR nell'acronimo italiano) figura tra gli strumenti volti a perseguire, della regolamentazione, una migliore qualità.

In Italia essa è stata introdotta in via sperimentale circa dieci anni or sono (con la legge n. 50 del 1999), indi disciplinata 'a regime' dalla legge n. 246 del 2005. Essa non ha tuttavia ricevuto, sinora, attuazione degna di particolare menzione, comparando il più delle volte entro la relazione che accompagna gli atti normativi del Governo quale elemento pressoché decorativo.

Peraltro, quel tipo di analisi incontra difficoltà anche in un ordinamento di salda organizzazione amministrativa quale la Francia (ancorché da taluni parlamentari – nel dibattito in corso sulla riforma costituzionale tesa a modernizzare le istituzioni della V Repubblica – sia stata invocata una maggiore coerenza dell'obbligo per il Governo di corredare le sue proposte con studi di impatto).

Stabile ricorso a quello strumento si ha invece entro le istituzioni dell'Unione europea, da parte della Commissione ove promotrice di regolamentazioni, con il Parlamento europeo che assegna a centri di ricerca qualificati nelle materie di volta in volta considerate, il compito di realizzare i debiti riscontri, 'dialettizzando' il procedimento di valutazione preventiva degli effetti di una proposta regolatoria.

Una impressione che si potrebbe trarre è che l'analisi di impatto della regolamentazione sia troppo illuministica vicenda, non realizzabile in fatto oppur consegnata a tecnocratiche valutazioni, tali da non sempre aumentare la trasparenza del processo decisionale.

Eppure v'è in Europa un ordinamento ove, per concorde opinione, l'analisi di impatto dia buona prova di sé: il Regno Unito.

Di qui l'interesse di un esame, ancorché per sommi capi, di tale esperienza – tanto maggiore per il lettore italiano, considerato che l'attuale XVI legislatura è verosimilmente destinata a segnare, dell'analisi di impatto, o un compiuto rilancio o l'irreversibile declino.

I. Se l'analisi di impatto della regolamentazione trova una delle sue applicazioni più avanzate e meditate nel Regno Unito, è anche per l'opera di continuo affinamento e riflessione critica cui essa è sottoposta.

Ne consegue un dinamismo che si riflette sui profili sia organizzativi sia di metodo.

Così, per quanto riguarda i protagonisti del coordinamento a livello centrale dell'analisi – il *Better Regulation Executive*, organo tecnico politico, e la *Better Regulation Commission*, organo indipendente consultivo – recentemente sono stati, il primo, dislocato nel *Department for Business, Enterprise and Regulatory Reform* (anziché il *Cabinet Office*, ov'era situato), il secondo soppresso, per cedere il posto ad un *Risk and Regulation Advisory Council*.

Quanto alle linee guida circa la conduzione dell'analisi di impatto, esse sono continuamente rivedute. Dopo una prima versione del 1998, ne uscivano di nuove, nel 2000 (*Good making policy: a guide to regulatory impact assessment*), nel 2003 (*Better policy making: a guide to regulatory impact assessment*), nel 2005 (*Regulatory impact assessment guidance*). Infine dell'aprile 2007 è un'ulteriore versione: la *Impact assessment guidance*.

A connotare l'analisi di impatto nel Regno Unito è dunque una costata opera di sua rifinitura, una revisione sistematica che prenda spunto dalle esperienze intervenute per migliorare la qualità dell'indagine.

Quale esempio di queste continue modificazioni, può ricordarsi come, nel 2003, fossero perfezionati i meccanismi di analisi di impatto per analizzare le proposte di legislazione comunitaria e fosse introdotto un meccanismo di valutazione della concorrenza (in base al quale ogni opzione regolatoria deve essere sottoposta ad un *test* di concorrenza).

Con la più recente *Impact assessment guidance* del 2007, si è mirato invece a rendere più agevole e trasparente il *processo* di analisi, che si vuole incardinato sin dalle prime battute in quello più ampio decisionale, in cui si inserisce.

La maggiore trasparenza significa altresì collocare tutte le analisi di impatto (*Impact Assessments*) rese, in una banca dati di pubblica consultazione.

Gli *Impact Assessments* sono da realizzare per ogni intervento del Governo che incida sul settore privato, sul terzo settore o sui pubblici servizi (salvo che i costi non si mantengano sotto una predefinita soglia: di norma 5 milioni di sterline), anche se rilevanti siano effetti solo redistributivi.

Vi si deve considerare l'intero spettro di costi ipotizzabili come conseguenti all'intervento governativo: economici, sociali, ambientali, con adeguata attenzione per gli “oneri amministrativi” (per una definizione dei quali cfr. il *dossier* n. 1, *I temi della qualità della regolamentazione. Riepilogo della XV legislatura*, p. 11). I costi debbono essere il più possibile quantificati in termini monetari.

Ancora, è sollecitata una fase di *review* successiva all'adozione del provvedimento, quale disamina degli effettivi costi e benefici conseguenti alla sua applicazione. Anche i migliori documenti di analisi di impatto non costituiscono infatti garanzia di raggiungimento dei risultati perseguiti; ed i ministeri tendono a focalizzarsi sulla introduzione di nuove discipline, omettendo invece di valutarne *ex post* l'impatto e di verificare se esse producano realmente gli effetti previsti.

La Guida richiede che la relazione di analisi di impatto sia controfirmata dal Ministro, il quale si assume così la responsabilità politica circa la qualità dell'indagine resa.

La redazione del documento di analisi di impatto è nel Regno Unito parte integrante del processo di normazione.

Da un lato esso è volto ad esaminare la politica legislativa condotta dai singoli ministeri, verificandone la coerenza con quella dell'intero esecutivo. Dall'altro, l'esigenza di un confronto diretto (attuato attraverso il meccanismo delle consultazioni) con gli *stakeholders*, ossia i soggetti portatori di interessi o comunque investiti dalle norme, accentua la responsabilità del 'regolatore' verso l'esterno.

La sua rilevanza, dunque, risulta sotto molteplici punti di osservazione, non soltanto per il fatto di rendere chiari gli obiettivi di ogni proposta e l'impatto che essa possa avere, ma anche per consentire di identificare le diverse opzioni percorribili onde raggiungere lo scopo prefissato, e di scegliere quella i cui costi siano maggiormente giustificati dai benefici.

Il continuo affinamento di questo strumento è condotto nel Regno Unito entro una più generale riflessione, circa i compiti del regolatore.

Tra questa, il documento *Risk, Responsibility and Regulation* (pubblicato nell'ottobre 2006 dalla *Better Regulation Commission*) poneva (come già alcuni precedenti documenti di fonte governativa) l'accento sull'analisi del rischio, quale necessaria, preliminare verifica della necessità e congruenza dell'intervento normativo.

Tal tipo di analisi è al centro anche del *Regulators' Compliance Code* del dicembre 2007, sorta di manuale di buone pratiche per il regolatore (oggetto di altro *dossier* della presente collana, di prossima pubblicazione).

Con il termine *risk* si fa riferimento alle "conseguenze incerte di un'azione o di un evento, in termini sia di opportunità favorevoli che di pericoli negativi" (come specificava un documento del 2002, dal titolo: *Risk: improving Government's capability to handle risk and uncertainty*).

L'assunto del rapporto del 2006 è che "non sempre la regolamentazione è la migliore risposta al rischio".

Di contro, possono darsi casi di intervento normativo che si avvittino nella “spirale regolatoria” (ossia: emerge la percezione di un rischio; segue un pubblico dibattito, sovente su base informativa non completa, che reclama “qualcosa deve essere fatto”; istintivamente il pubblico guarda, perché il rischio sia affrontato, al Governo, il quale muove ambiziosi annunci o proclami; segue un intervento regolatorio, che fallisce nella soluzione del problema e sin produce non volute conseguenze; quale risultato della maggiore regolamentazione, il pubblico formula doglianze circa una restrizione delle libertà individuali e d'impresa, critica lo Stato “controllore”).

Secondo l'impostazione fatta propria dal rapporto, “l'onere della prova ricade su coloro che intendono assumere l'iniziativa di nuove regolamentazioni”.

Di qui l'esigenza per il regolatore di un attento vaglio del rischio (anche riguardo a com'esso sia percepito dal pubblico) e della congruenza rispetto ad esso dell'intervento normativo.

Senza soffermarsi oltre su questi profili, vale qui rimarcare come la riflessione sugli strumenti di better regulation sia nel Regno Unito condotta, con costante affinamento e rielaborazione, entro una più ampia prospettiva, di 'cultura' della decisione normativa.

L'analisi del rischio entra in gioco anche per altro profilo, la riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese, senza ch'essa comprometta la qualità del sistema normativo.

Già un rapporto redatto (su incarico del Governo) da Philip Hampton: *Reducing administrative burdens: effective inspection and enforcement* (marzo 2005), criticava le caratteristiche del sistema normativo, ritenuto impositore di eccessive informazioni ed adempimenti in capo alle imprese, proponendo di contro un nuovo approccio, imperniato su una analisi dei rischi derivanti dalla normativa (cd. *Risk Assessment*).

Secondo tale impostazione, si individuano le imprese maggiormente esposte 'a rischio', per poi imporre oneri di adeguamento ed attività di ispezione e controllo principalmente in capo a quelle, sì da gravare in misura minore sulle imprese meno soggette a rischio. Principio fondamentale del *Risk Assessment*, dunque, è quello di non spendere risorse nel richiedere informazioni o nel porre in essere ispezioni in capo a soggetti che siano poco esposti a rischio, perché svolgono attività sicure o perché sono dotati di buoni sistemi per affrontarlo.

Ancora circa le conseguenze della regolamentazione (intesa come *regulatory framework*) sulle imprese, vale rammentare un rapporto del *Department for Business, Enterprise and Regulatory Reform*, intitolato *Enterprise: unlocking the UK's talent* (marzo 2008).

In esso si prospetta una nuova iniziativa governativa, di prossima concretizzazione, volta ad introdurre *regulatory budgets* per i diversi dicasteri, sì da scandire i costi della regolamentazione, insieme determinando una soglia di costo complessivo di nuova regolamentazione che non possa esser superato, da parte del dicastero-regolatore, nell'arco di un periodo considerato.

II. Uno dei tratti caratterizzanti l'analisi di impatto, sopra sinteticamente descritta, è l'attenzione per gli effetti sulle attività economiche e d'impresa.

E' a notarsi, per questo riguardo, come l'analisi d'impatto della regolamentazione in materia di concorrenza (*Competition Assessment*) formi parte integrante del più generale documento d'analisi d'impatto (*Impact Assessment*).

L'analisi d'impatto della regolamentazione in materia di concorrenza è svolta in prevalenza dall'Ufficio per la correttezza nel commercio (*Office of Fair Trading*), un dipartimento governativo non-ministeriale¹, istituito nel 2002 tramite l'*Enterprise Act*.

Tra i compiti attribuiti dalla legge istitutiva, esso esercita attività consultiva nei confronti dei ministri, in relazione ad ogni proposta legislativa che possa avere un impatto sulla concorrenza – non solo dunque per i disegni di legge inerenti il diritto *antitrust* in senso proprio.

A tal fine, l'*Office of fair trading* ha predisposto (agosto 2007) un documento d'analisi d'impatto della regolamentazione in materia di concorrenza (*Completing competition assessments in impact assessment*).

Il documento individua alcune domande-chiave, per la verifica degli eventuali riflessi della proposta normativa sulla concorrenza. Ossia:

“Definito il mercato rilevante, la proposta di legge:

1. Riduce direttamente il numero o la catena dei fornitori²?

Tale effetto potrebbe verificarsi se la proposta di legge preveda:

- il conferimento di diritti esclusivi di approvvigionamento, oppure
- la possibilità di acquisire un prodotto o servizio da un unico fornitore o da un gruppo ristretto di fornitori, oppure
- l'introduzione di un regime autorizzatorio per l'esercizio di una determinata attività, oppure
- una quota fissa di fornitori.

¹ Tale locuzione designa quei dipartimenti ministeriali assistiti da garanzie d'indipendenza dall'indirizzo politico generale, fissato dai singoli ministri e dal Governo nel suo complesso.

² Per 'fornitori' (*suppliers*, oppure *firms*) s'intendono tutti i soggetti privati e pubblici (questi ultimi, in quanto agiscono con capacità di diritto di privato e non nell'esercizio di poteri amministrativi), compresi gli enti no-profit, che concorrono a costituire l'offerta di un prodotto, ad ogni livello produttivo o distributivo.

2. *Riduce indirettamente il numero o la catena dei fornitori?*

Tale effetto potrebbe verificarsi se la proposta di legge produca un aumento significativo dei costi:

- per i nuovi fornitori, rispetto a quelli già presenti sul mercato, oppure
- per alcuni fornitori già presenti sul mercato rispetto ad altri, oppure
- di entrata o uscita dal mercato interessato.

3. *Riduce la capacità competitiva³ dei fornitori?*

Tale effetto potrebbe verificarsi se la proposta di legge:

- imponga o influenzi in modo determinante i prezzi o le caratteristiche dei prodotti interessati – ad esempio, fissando *standards* minimi di qualità;
- riduca l'opportunità di investimenti nella ricerca di nuovi prodotti da immettere sul mercato o di nuove tecniche distributive;
- limiti i canali di distribuzione utilizzabili, oppure l'area geografica in cui il fornitore possa operare;
- riduca in misura consistente la facoltà di pubblicizzare i prodotti offerti, oppure
- limiti la libertà di organizzazione dei processi produttivi o, in generale, dell'attività d'impresa.

4. *Riduce i benefici derivanti da una serrata competizione?*

Tale effetto potrebbe verificarsi se la proposta di legge:

- esoneri i fornitori dal rispetto delle norme di diritto *antitrust*;
- introduca o modifichi la disciplina dei diritti di proprietà intellettuale;
- imponga o incoraggi lo scambio, tra fornitori, di informazioni su prezzi di vendita, costi di produzione, tecniche di distribuzione o caratteristiche dei prodotti, oppure la pubblicazione di tali dati;
- aumenti, per i clienti, i costi derivanti dal cambio di fornitore”.

L'analisi di impatto sulla concorrenza si articola dunque in una serie di operazioni e passaggi logici.

Preliminare si pone la delimitazione del mercato rilevante, ossia interessato dall'intervento normativo. Tra i criteri empirici per determinarlo, il più utilizzato (sia per l'applicazione del diritto *antitrust* interno e comunitario sia nella stesura dei pareri d'analisi d'impatto) è la cd. “prova del monopolista” (*hypothetical monopolist test*).

Individuato il mercato rilevante, si valuta l'opportunità di porre rimedio a sue eventuali disfunzioni attraverso un intervento normativo.

Le raccomandazioni formulate dall'*Office of fair trading* invitano ad effettuare, prima del raffronto tra le diverse opzioni d'intervento, una comparazione fra ciascuno

³ Per ‘capacità competitiva’ (*ability to compete*) s'intende la possibilità di trarre profitto dall'esistenza di un regime concorrenziale, a vantaggio delle imprese che siano in grado di produrre beni o servizi di migliore qualità a prezzi inferiori.

dei progetti di riforma e l'andamento vigente del regime di concorrenza, poiché “gli organi politici devono essere consapevoli che una normativa inadeguata può comportare disfunzioni e costi più significativi di un mero malfunzionamento del mercato”.

La ‘opzione-zero’ (o ‘*do minimum situation*’) diviene così parametro su cui valutare le ipotesi di intervento normativo, nonché tracciare le implicazioni che una ‘consapevole omissione’ possa avere nel mercato considerato.

Per l'individuazione dello *status quo*, sono raccolte informazioni relative: alle caratteristiche ed ai prezzi dei beni o servizi interessati dalla proposta normativa; alla facilità ed al grado di soddisfazione con cui i consumatori possano indirizzare la loro preferenza su prodotti diversi; al numero ed ubicazione delle imprese produttrici (*suppliers*); al grado di innovazione e ricerca raggiunto negli ultimi anni nel settore considerato; alla facilità d'accesso al mercato per le nuove imprese (*newcomers*); al livello di standardizzazione⁴ dei prodotti interessati.

Ulteriori approfondimenti sulla verifica dell'assetto di mercato concernono il potere di mercato, definito quale capacità di sostenere prezzi di vendita superiori ai livelli concorrenziali, oppure di produrre con profitto beni o servizi (*outputs*) che, per quantità o qualità, siano al di sotto dei livelli concorrenziali.

Elementi sintomatici del potere di mercato sono, inoltre, la capacità di indebolire le imprese concorrenti, sollevare barriere all'entrata di nuove imprese sul mercato, rallentare innovazione e ricerca.

Al fine di valutare se vi siano imprese detentrici di siffatto potere, è accertata la consistenza delle cd. “restrizioni competitive” (*competitive constraints*), fattori di mercato che rendono non profittevole per un'unica impresa l'applicazione di prezzi superiori ai livelli concorrenziali.

Sono restrizioni competitive, a titolo esemplificativo:

- la concorrenza attuale (*existing competitors*). Un'offerta sufficientemente frazionata, oppure l'esistenza di una pluralità di imprese detentrici di rilevanti quote di mercato, rendono non profittevole l'applicazione di prezzi sovra-concorrenziali. Si suggerisce, dunque, un monitoraggio delle più recenti variazioni nella titolarità delle quote registratesi nel mercato interessato;
- la concorrenza potenziale (*new entries*). Quando non vi siano rilevanti barriere all'entrata, l'ingresso sul mercato di nuove imprese renderebbe – se non subito, nel medio-lungo periodo – eccessivamente oneroso il mantenimento di prezzi sovra-concorrenziali;
- il potere degli acquirenti (*buyer power*). Esso si riscontra quando la domanda di beni è concentrata in un numero relativamente basso di utenti, aumentandone la capacità di negoziazione;
- la normativa vigente (*economic regulation*). La fissazione autoritativa del prezzo di vendita di un prodotto elimina la possibilità stessa di applicare prezzi sovra-concorrenziali. Al di là di tali ipotesi, la normativa vigente non è una restrizione competitiva in senso proprio, bensì il ‘terreno’ (*field*) su cui si confrontano le imprese in competizione;

⁴ Un prodotto è “standardizzato” qualora, di fatto o per ragioni giuridiche (ad esempio, quando siano prescritti particolari requisiti di sicurezza o di composizione), non sia possibile – o risulti eccessivamente gravoso –, per le imprese produttrici, differenziarne in modo apprezzabile le caratteristiche primarie e secondarie. In questo caso, il discriminante è costituito solo dal prezzo di vendita.

- pubblicità di informazioni inerenti l'attività d'impresa. Una dettagliata informativa sullo stato della domanda e dell'offerta nel mercato rilevante inibisce il mantenimento di prezzi ultra-competitivi.

Di queste voci, la concorrenza potenziale - ossia la capacità di penetrazione di nuove imprese nel mercato rilevante - è ricavabile analizzando le "barriere all'entrata" (*entry barriers*), ossia l'insieme dei fattori che rendono eccessivamente gravoso o diseconomico l'ingresso nel mercato rilevante.

Le principali tipologie di barriere all'entrata sono così riassunte dall'*Office of fair trading*:

1) *sunk costs* ('costi in perdita'). Si tratta dei costi che un'impresa è tenuta ad affrontare per l'avvio della propria attività, e che non può recuperare qualora intenda uscire (*exit-option*) dal mercato di riferimento. Vi sono comparti produttivi in cui, per l'alto contenuto tecnologico adoperato, i costi in perdita risultano più onerosi, poiché implicano, ad esempio, l'acquisto di impianti produttivi con scarsa capacità di conversione. In altri ambiti (si pensi al trasporto su gomma, oppure alle imprese di spedizione), caratterizzati da inferiore tasso tecnologico, gli investimenti si concentrano in massima parte nell'acquisto di beni strumentali (veicoli, depositi, etc.); come tali, sono facilmente trasferibili in settori di mercato distinti dall'originario. La presenza di significativi costi in perdita nel *relevant market* costituisce barriera all'entrata, poiché rende, in astratto, inferiore il profitto sperato (*expected profit*) dalle imprese che intendano accedervi.

2) economie di scala (*economies of scale*). Si realizzano economie di scala quando, per volumi crescenti di produzione, si realizzano risparmi crescenti sui costi. Ciò si deve alla presenza di elevati costi fissi (ossia costi invariabili che devono essere sostenuti dall'impresa a prescindere dalla quantità di beni prodotta), i quali, quanto più aumenta il numero di unità di beni prodotte, tanto più possono essere ripartiti sulla produzione complessiva, determinando un abbassamento del costo unitario dei beni o servizi. In tali circostanze, l'impresa già operante sul mercato (*incumbent*) è in grado di ammortizzare i costi fissi su un volume di beni non realizzabile nel breve periodo dall'impresa-nuova entrante. Ciò determina una tipica barriera all'entrata, la cui incidenza in negativo sull'assetto concorrenziale è collegata all'ampiezza del (fisiologico) periodo in cui le imprese-nuove entranti si trovano a produrre in perdita, poiché non sono in grado di ottenere una scala produttiva efficiente (*viable scale of production*) all'atto di ingresso nel mercato di riferimento.

3) effetti di rete (*network effects*). Tale locuzione descrive una caratteristica di taluni settori di mercato, nei quali, aumentando la diffusione di un determinato prodotto tra i consumatori, accresce anche l'attrattiva che quel prodotto esercita nei riguardi dei consumatori che non l'abbiano ancora acquistato. Tale assetto di mercato pone un ostacolo per le nuove imprese, poiché saranno difficilmente in grado di proporre un bene o servizio equivalente a quello offerto dall'impresa incumbente, che goda di una significativa diffusione del proprio prodotto nel mercato rilevante.

4) scarsità di fattori produttivi o di canali distributivi (*poor access to key inputs and distribution outlets*). Per fattori produttivi s'intendono tutte le risorse, materiali e personali (fattore lavoro), che devono impiegarsi nel processo produttivo. I canali distributivi rappresentano le modalità attraverso cui si rendono disponibili al pubblico i beni o servizi prodotti. Alcuni settori di mercato sono

caratterizzati da una limitata accessibilità a taluni fattori produttivi (si pensi alla scarsità di una materia prima, o alla necessità di personale altamente specializzato). Ciò limita – ed in alcuni casi esclude – la capacità di penetrazione nel mercato di nuove imprese. Tale è il caso delle cd. *essential facilities*. Tale espressione indica l'esistenza, nel dato settore di mercato, di una infrastruttura necessaria per lo svolgimento di determinate attività economiche (ad esempio, la rete telefonica o ferroviaria). Affinchè essa rappresenti un deterrente effettivo all'ingresso nel mercato, sono necessari alcuni presupposti:

- a) che l'infrastruttura sia controllata in via esclusiva da un'impresa;
- b) l'impossibilità oggettiva per altre imprese di duplicare tale infrastruttura (perché, ad esempio, si tratta di opere realizzate con sussidi pubblici);
- c) il diniego d'accesso all'infrastruttura opposto dal monopolista alle imprese *newcomers*, oppure la concessione a condizioni inique;
- d) la mancanza di valide ragioni economiche, idonee a giustificare il diniego.

5) barriere normative (*barriers of regulation*). L'assetto normativo di un mercato può costituire limite all'accesso. Si pensi alla previsione di un regime autorizzatorio (*licensing scheme*), che stabilisca requisiti selettivi per lo svolgimento dell'attività o persino limiti il numero di imprese operanti nel settore attraverso la fissazione di quote. Gli ordinamenti statali, ponendosi nel solco della normativa e giurisprudenza comunitarie, prevedono talvolta la fissazione di *standards* (di sicurezza, salute, qualità del prodotto) la cui osservanza risulta obbligatoria per le imprese operanti nel settore. Essi possono costituire, sia giuridicamente che in via di fatto, barriere all'entrata per le nuove imprese, in quanto incrementano i costi di produzione, riducendo i profitti attesi.

In base alle considerazioni sin qui svolte, l'analisi d'impatto della regolamentazione in materia di concorrenza si avvale di taluni strumenti teorici – ad esempio, il test del monopolista per la definizione, geografica e di prodotto, del mercato rilevante – propri di economie di mercato caratterizzate dalla presenza, nel settore dato, di una pluralità di imprese di medio-grandi dimensioni⁵.

La disciplina delle barriere all'entrata, l'analisi dell'opzione-zero, il documento d'analisi d'impatto in materia di concorrenza nel suo complesso, si informano al suddetto assetto di mercato.

⁵ Al riguardo, è opportuno richiamare la raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE. Tale raccomandazione ha ad oggetto le definizioni di micro, piccola e media impresa, utilizzate nello svolgimento delle politiche comunitarie (art. 1). Ai sensi dell'art. 2 dell'allegato alla raccomandazione, la categoria delle micro, piccole e medie imprese (PMI) è costituita da organizzazioni che occupino meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non superi i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non superi i 43 milioni di euro. Nella medesima categoria, si definisce piccola impresa quella che occupi meno di 50 persone e realizzi un fatturato o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro; microimpresa quella che occupi meno di 10 persone e realizzi un fatturato oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro. In via residuale, è impresa di grandi dimensioni quella che ecceda la soglia di dipendenti, fatturato, bilancio sopra considerata.

Questo perché il documento d'analisi d'impatto redatto dall'*Office of Fair Trading* non è finalizzato solo alla predisposizione di una proposta di legge ponderata, da parte degli organi politici.

Esso trova altresì impiego nell'applicazione (*enforcement*), a cura del medesimo ufficio, del diritto *antitrust* interno e comunitario.

Ebbene, le fattispecie vietate dall'ordinamento comunitario – e, di riflesso, sul piano interno –, ossia le intese restrittive della concorrenza, l'abuso di posizione dominante individuale o collettiva e le concentrazioni tra imprese, presuppongono la detenzione di una sostenuta quota di mercato da parte di una impresa o di un ristretto numero di imprese; in mancanza, non si ritengono ravvisabili lesioni del regime concorrenziale, tali da giustificare un intervento inibitorio o sanzionatorio⁶.

Non sempre, tuttavia, le proposte di legge oggetto di analisi d'impatto insistono su mercati ad offerta concentrata.

In molti casi, i mercati interessati dal disegno di legge presentano una rarefazione dell'offerta in una pluralità di piccole e medie imprese, anche qualora esista un'impresa dotata di consistente potere di mercato.

In tali ipotesi, il documento generale d'analisi d'impatto deve integrarsi con un ulteriore documento, inerente gli effetti del disegno di legge sulle piccole imprese (*small firms impact test*).

III. Il *Department for Business, Enterprise and Regulatory Reform* ha elaborato, in settembre 2007, una guida per l'analisi d'impatto della regolamentazione sulle piccole imprese (*Small firms impact test – guidance for policy makers*).

Essa integra il documento d'analisi d'impatto in materia di concorrenza – predisposto dall'*Office of Fair Trading* – e, tramite quest'ultimo, il documento generale d'analisi d'impatto (*Impact Assessment*).

Il diagramma d'analisi d'impatto e della relativa lista di controllo è il seguente:

Diagramma d'analisi d'impatto della regolamentazione sulle piccole imprese (*small firms impact test flowchart*).

PROPOSTA DI LEGGE (preliminare)
--

⁶ La Corte di Giustizia della Comunità Europea ha più volte precisato (Sirena, C-40/70, sentenza 18 febbraio 1971; Bagnasco, C-215 e 216/96, sentenza 21 gennaio 1999) che gli effetti sulla concorrenza e sugli scambi devono essere sensibili. Sono, pertanto, escluse dal divieto le intese aventi effetti minimi sul mercato di cui si tratta (regola cd. *de minimis*), considerata la debole posizione detenuta sul mercato dagli interessati.

La proposta di legge ha ad oggetto le piccole imprese, i loro clienti o imprese concorrenti?

SI

NO

Contattare un campione adeguato di piccole imprese/rappresentanze di categoria, per esaminare i temi principali della proposta di legge

La proposta di legge ha un impatto più gravoso sulle piccole imprese, rispetto alle grandi?

SI

NO

Sussiste possibilità di *esenzione* dal rispetto della normativa in analisi – o di adozione di misure alternative – per le piccole imprese?

SI

NO

Aggiornamento del documento (generale) d'analisi d'impatto

Ulteriori consultazioni

PROPOSTA DI LEGGE (finale)

Lista di controllo (*checklist*).

- A. Nella fase iniziale di predisposizione del documento generale d'analisi d'impatto, effettuare una valutazione preliminare delle imprese astrattamente interessate dalla proposta di legge:**

- La proposta di legge si applica alle piccole imprese o ha ad oggetto il settore di mercato in cui esse operano? In caso di risposta affermativa, si presume che i costi derivanti dalla proposta di legge ricadono sulle piccole imprese in misura sproporzionata. Si passa, dunque, alla fase 'B'.
- Quali sono le caratteristiche delle imprese interessate dalla proposta di legge (ad esempio, numero, dimensioni, assetti proprietari - imprese individuali, sociali, gruppi di società -, distribuzione geografica)?

B. Valutare le opzioni alternative⁷:

- Considerare l'opportunità di una esenzione, totale o parziale, dal rispetto della normativa in corso d'analisi d'impatto, a favore delle piccole imprese.
- Individuare opzioni alternative per il raggiungimento dei medesimi obiettivi, sulla base degli esiti di precedenti consultazioni o ricerche.

C. Esaminare gli aspetti principali della proposta di legge, consultando un campione rappresentativo di piccole imprese:

- Contattare un ragionevole numero (ad es., dieci) di piccole imprese.
- Ottenere un riscontro dei prevedibili effetti della proposta di legge:
 - Qual è la rilevanza del problema che la proposta di legge si propone di risolvere?
 - Quali cambiamenti si producono sulle modalità attraverso cui le imprese interessate operano sul mercato?
 - Vi sono alternative, distinte dall'intervento normativo in corso d'analisi d'impatto, che il Governo possa adottare per il raggiungimento dei medesimi obiettivi, come le esenzioni?

D. Stabilire se l'impatto della proposta di legge sulle piccole imprese sia più significativo, rispetto agli altri operatori economici:

- *E' fisiologico che l'impatto della normativa in corso d'analisi incida maggiormente sulle piccole imprese, poiché queste non sono in grado di fruire dei benefici connessi alla realizzazione di economie di scala.* Procedere, dunque, alla successiva fase d'analisi ('E').

⁷ S'intende, all'applicazione della normativa in corso d'analisi d'impatto alle piccole imprese.

-
- Se l'impatto sulle piccole imprese non è più significativo rispetto agli altri operatori economici, si consideri ancora l'applicabilità di un'esenzione per le piccole imprese. Si prepari una bozza di documento d'analisi d'impatto (*draft impact assessment*) per (ulteriori) consultazioni pubbliche, includendovi gli esiti della fase preliminare.
- E. Acquisire informazioni dettagliate sul plausibile impatto della proposta di legge sulle piccole imprese, nell'ambito di una più ampia consultazione che includa la determinazione dei costi:**
- Contattare un vasto campione rappresentativo di piccole imprese.
 - Ottenere riscontri sugli effetti potenziali della proposta di legge, inclusa la stima dei costi e benefici che siano più difficilmente assoggettabili ad uno scrutinio esterno (alle imprese interessate).
 - Considerare nuovamente se la proposta di legge ha un effetto più gravoso sulle piccole imprese, rispetto agli altri operatori economici.
 - Confrontare i costi e benefici, risultanti dalle consultazioni, con la relativa analisi (originaria) della proposta di legge.
- F. Assicurarsi che il documento (generale) d'analisi d'impatto si occupi degli effetti della proposta di legge sulle piccole imprese.**
- Il documento d'analisi d'impatto della regolamentazione per le piccole imprese è parte integrante del documento generale d'analisi d'impatto. Fornisce agli organi politici uno strumento per la valutazione dei costi – a carico di lavoratori autonomi, micro, piccole, medie e grandi imprese – che devono riportarsi nella nota d'analisi d'impatto (*Impact assessment note template*). Gli organi politici sono tenuti ad inserire nel documento generale d'analisi d'impatto un resoconto sommario degli esiti dello *small firms impact test*, articolato sui seguenti punti:
 - Assetto di mercato (ad es., numero e dimensioni delle imprese);
 - Calendario delle consultazioni;
 - Possibili soluzioni del problema;
 - Stime dei costi e benefici, per ognuna delle possibili soluzioni;
 - Eventuali correttivi da apportare alla proposta di legge.
 - Fornire ai soggetti che abbiano preso parte alle consultazioni informazioni inerenti:

- l'influenza delle consultazioni sul contenuto della proposta di legge (oppure, i motivi per cui essa non ha subito modifiche, a seguito delle consultazioni);
- le modalità – diverse dalle consultazioni svolte nel corso del *test* - attraverso cui i soggetti interessati dalla proposta di legge possono intervenire nel procedimento legislativo.

L'adeguamento (*compliance*) alle modificazioni apportate alla normativa vigente, nelle piccole imprese, sovente avviene con il coinvolgimento diretto dei titolari dell'impresa stessa. Benché si tenda a considerare basso il costo della prestazione lavorativa dei titolari di piccole imprese, secondo ricerche elaborate dal ministero per le attività produttive britannico, questo è mediamente due o tre volte superiore rispetto al costo del lavoro per singolo dipendente.

Anche quando la nuova normativa non implichi, in ipotesi, un aumento reale dei costi di produzione per le piccole imprese – in misura superiore rispetto alle imprese medio-grandi –, il solo esame della nuova normativa, nonché l'adeguamento ad essa, reca un consistente aumento nel costo del lavoro.

Inoltre, l'impatto della regolamentazione sui consumatori o sulle imprese che offrano sul mercato materie prime o prodotti semi-lavorati, rischia di esser subito soprattutto dalle piccole imprese, a causa della loro dipendenza da una scala produttiva ridotta e da un limitato numero di fruitori finali del prodotto o servizio.

Sono queste alcune delle ragioni dell'inserimento, nel documento generale d'analisi d'impatto, di una sezione specifica dedicata alle piccole imprese.

Sue fasi principali (*key stages*) sono: la preliminare valutazione delle opzioni alternative (*development and options stage*); consultazioni (*consultation stage*); proposta finale (*final proposal stage*): in tale ultima fase, valutati gli esiti delle precedenti consultazioni, si formula la proposta di legge definitiva. Sussiste uno specifico obbligo di motivazione, qualora la proposta di legge non abbia recepito le ipotesi di modifica – provenienti da piccole imprese o associazioni di categoria – emerse nella fase precedente.

La direzione generale del ministero per le attività produttive – in particolare, l'ufficio per le piccole imprese (*Small business service*) – formula, nei riguardi del ministro (*Secretary of State for business environment and regulatory reform*), un parere negativo, qualora ritenga inadeguata l'analisi d'impatto sulle piccole imprese condotta per una specifica proposta di legge.

La suddetta direzione generale ha il compito di svolgere l'analisi d'impatto per le piccole imprese - da inserirsi nel documento generale d'analisi d'impatto - prima che la proposta di legge sia trasmessa ai ministri competenti.

A tale scopo, la direzione generale mantiene un archivio informatico (*small firms consultation database*) degli amministratori e titolari di piccole imprese, che intendano prendere parte all'analisi d'impatto sin dalla fase preliminare.

Sono dunque molteplici i documenti che offrono spunti di riflessione e indagine circa il funzionamento dell'analisi di impatto, nell'ordinamento qui considerato.

Dovendo operare una selezione, si è ritenuto di riprodurre di seguito (in una traduzione italiana a nostra cura) l'Impact Assessment Toolkit, ossia la guida pratica per la predisposizione dell'analisi di impatto, approntata nel 2007 quale strumento attuativo delle indicazioni fornite dalla citata Impact Assessment Guidance, di quello stesso anno.

E' parso, tale documento, quello che con maggiore efficacia coniugasse, ai fini della presente illustrazione, portata generale e proiezione operativa.

Impact Assessment Toolkit

Contenuto

- Introduzione p. 3
- Schema del documento di analisi d'impatto 5
- Sommario: la pagina relativa all'intervento ed alle opzioni (*Intervention and options page*)
 - Giustificazione ed obiettivi dell'intervento governativo 11
 - Disfunzionamento del mercato 13
 - Eguaglianza ed altri obiettivi 13
 - Misure esistenti 14
 - Analisi proporzionata 14
 - Analisi d'impatto sul settore pubblico 15
 - Revisione successiva all'attuazione 16
 - Dichiarazione ministeriale 18
- Sommario: la pagina relativa all'analisi ed alle dimostrazioni (*Analysis & Evidence Page*) ed evidenza empirica (*Evidence Base*) 21
 - Predisposizione e breve elencazione delle opzioni 22
 - Valutazione delle opzioni 23
 - Informazioni relative a costi e benefici da includere nell'analisi di impatto 23
 - Analisi di costi e benefici 24
 - Quantificazione 27
 - Valutazione dei benefici 27
 - Valutazione dei costi 28
 - Copertura di costi e benefici 29
 - Attualizzazione di costi e benefici futuri 30
 - Verifica delle ipotesi 31
 - Settori e gruppi coinvolti 32
 - Rischio, incertezza e conseguenze non previste 33
 - Attuazione 34
 - Controllo 35
 - Applicazione delle misure 35
 - Sanzioni 36
 - Attuazione di direttive comunitarie 37
 - Misure semplificative in compensazione (*offsetting*) 38

○ Analisi dell'impatto sull'emissione di carbonio (<i>Carbon Impact Assessment</i>)	40
○ Concorrenza	41
○ Media del costo annuale per organizzazione	42
○ Oneri amministrativi ed analisi d'impatto	43
• Specifici tests d'impatto	46
• Analisi d'impatto relativa a politiche connesse	50
• Organi pubblici non ministeriali	50
• <i>New Burdens Doctrine</i>	50
• Garanzia di qualità delle analisi d'impatto	51
• Clausole di abrogazione automatica (<i>Sunset clauses</i>)	51
• Commissione per la responsabilità della regolamentazione (PRA) e autorizzazione della misura	52
• Codice delle consultazioni	52
• Convalida delle alternative di regolamentazione	53
• Uso dell'analisi d'impatto nelle negoziazioni comunitarie	53
• Diagramma di flusso dell'analisi d'impatto	55
• Pubblicazione	56
• Contatti	57
• Esempio di analisi d'impatto	59

Introduzione

L'*Impact Assessment Toolkit* è finalizzato a fornire un ausilio nella predisposizione del documento di analisi d'impatto (*Impact Assessment*). Dovrebbe essere utilizzato congiuntamente alla guida (*Impact Assessment Guidance*) ed allo schema proposto [riprodotto in conclusione del presente fascicolo, *ndr.*].

La presente sezione dell'*Impact Assessment Toolkit*:

- spiega i motivi per cui è importante prendere in considerazione la giustificazione e gli obiettivi dell'intervento governativo
 - questo sarà d'aiuto nel completare la pagina dello schema di analisi d'impatto relativa all'intervento e alle opzioni (*Summary: Intervention & Options page*)
- fornisce ulteriori informazioni sulle modalità di considerazione dei costi e dei benefici delle proposte di intervento
 - questo sarà d'aiuto nell'individuare una valida base empirica (*Evidence Base*) e nel completare le sezioni chiave della pagina dello schema relativa all'analisi ed alle dimostrazioni (*Summary: Analysis & Evidence page*).

Schema di analisi d'impatto.

RIASSUNTO: INTERVENTO ED OPZIONI

MINISTERO		ANALISI D'IMPATTO DI
FASE	VERSIONE	PUBBLICAZIONI CONNESSE

Pubblicazioni connesse

Disponibili sul sito: www.

Nome di riferimento per richieste:

Numero telefonico:

Qual è il problema in considerazione? Perché è necessario un intervento governativo?	
Quali sono gli obiettivi e gli effetti perseguiti?	
Quali opzioni sono state considerate? Giustificare ogni opzione preferita.	
Quando saranno riesaminate le politiche adottate per stabilire i costi ed i benefici attuali ed il raggiungimento degli effetti auspicati? mm/aaaa	
<p>Firma del Ministro relativamente all'analisi di impatto in fase di consultazione.</p> <p><i>Ho letto il documento di analisi d'impatto e sono soddisfatto del fatto che, fornendone la base empirica, esso rappresenti una valutazione ragionevole dei costi prevedibili, benefici e dell'impatto delle principali opzioni.</i></p> <p>Firmato dal Ministro responsabile:</p> <p>Data:</p>	<p>Firma del Ministro relativamente all'analisi d'impatto in fase di proposta finale o di attuazione.</p> <p><i>Ho letto il documento di analisi d'impatto e sono soddisfatto del fatto (a) che esso rappresenti una valutazione ragionevole ed equa dei costi attesi, dei benefici e dell'impatto della misura, e (b) che i benefici giustifichino i costi.</i></p> <p>Firmato dal Ministro responsabile:</p> <p>Data:</p>

RIASSUNTO: ANALISI E DIMOSTRAZIONI

Opzione		<i>Descrizione</i>	
COSTI ANNUALI Da sostenere una sola volta £ ... Anni... (Transition)		Descrizione e sequenza dei principali costi monetarizzati per i principali gruppi interessati	
Attualizzazione costi annuali (escludendo i precedenti) £			
		Costi totali (Valore corrente) £	
Altri costi non quantificati con riferimento ai principali gruppi interessati			
BENEFICI ANNUALI Una sola volta £... Anni...		Descrizione e sequenza dei principali benefici monetarizzati in relazione ai principali gruppi interessati	
Attualizzazione benefici annuali (escludendo i precedenti) £			
		Benefici totali (Valore corrente) £	
Altri benefici non quantificati con riferimento ai gruppi principalmente interessati			
Ipotesi/Sensibilità/Rischi			
Prezzo Base Anno	Periodo Anni	Gamma dei benefici netti (Valore corrente netto) £	BENEFICI NETTI (la migliore stima del valore corrente netto) £

Qual è la copertura geografica dell'opzione?	
In quale data sarà applicata la misura?	
Quale/i organizzazione/i si occuperà di dare attuazione alla misura?	
Qual è il costo totale annuale che l'attuazione comporta su queste organizzazioni?	£
L'attuazione è conforme ai principi di Hampton?	Si/no
L'attuazione risponderà ai requisiti minimi comunitari?	Si/no

Qual è il valore della misura di compensazione proposta per anno?	£
---	---

Qual è l'entità dei cambiamenti nella emissione di gas serra?				
La proposta avrà un impatto significativo sulla concorrenza?				
Costo annuale(£-£) per organizzazione (excluding one-off)	Minima	Piccola	Media	Grande
Alcune di queste organizzazioni sono esentate?	Si/no	Si/no	N/A	N/A
Impatto sugli oneri amministrativi (con riferimento ai prezzi del 2005)				
Aumento di £	Diminuzione di £	Impatto netto £		
(Aumento/Diminuzione)				

Costo annuale: prezzi costanti	(netto) Valore corrente
--------------------------------	-------------------------

Base empirica per le pagine riassuntive

[Utilizzare questo spazio (ampliandolo al massimo per 30 pagine) per evidenziare la base empirica, per l'analisi e per la spiegazione dettagliata partendo dalle quali si è costruita l'opzione o la proposta. Assicurarsi che l'informazione sia organizzata in maniera tale da spiegare chiaramente le informazioni contenute nelle prime due pagine di questo schema]

Specifici test d'impatto – Elenco

Usare la griglia seguente per dimostrare quanto approfondita sia stata la ponderazione dei potenziali impatti delle opzioni individuate.

Assicurarsi che I risultati di ogni test che ha ripercussioni sull'analisi costi-benefici siano contenuti all'interno della principale base empirica; altri risultati potrebbero essere aggiunti.

Tipo di test svolto	Risulta nella base empirica? (S/N)	È stato aggiunto? (S/N)
Impatto sulla concorrenza		
Impatto sulle imprese di piccole dimensioni		
Assistenza legale		
Sviluppo sostenibile		
Analisi dell'impatto sul carbonio		
Altre implicazioni ambientali		
Analisi dell'impatto sulla salute		
Eguaglianza fra razze		
Eguaglianza dei disabili		
Eguaglianza fra i generi		
Diritti umani		
Prova rurale		

SPECIFICI TEST D'IMPATTO: ELENCO COMPLETO		
	Specifico test d'impatto	Considerazioni particolari
Economico	Analisi dell'impatto sulla concorrenza	La proposta avrà un impatto significativo sulla concorrenza?
	Impatto sulle imprese di piccole dimensioni	La proposta avrà un impatto sulle piccole imprese?
	Assistenza legale	La proposta introdurrà nuove sanzioni penali o civili?
	Altri profili economici	<ul style="list-style-type: none"> • La proposta comporterà entrate o risparmi per il Governo? • Avrà impatto sui costi, la qualità o la disponibilità di beni e servizi? • Avrà impatto sul settore pubblico, sul terzo settore, sui consumatori? • Avrà conseguenze nelle nuove tecnologie? • La proposta comporterà un cambiamento nell'andamento degli investimenti nel Regno Unito, nelle imprese inglesi situate all'estero ed in particolari industrie?
Ambientale	Analisi relativa al carbonio e ai gas serra	La proposta comporterà cambiamenti nella emissione di gas serra?
	Altri profili di analisi ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • La proposta sarà vulnerabile ai previsti effetti del cambiamento climatico? • Comporterà un cambiamento nei costi finanziari o negli impatti ambientali e sulla salute dello smaltimento dei rifiuti? • Avrà un impatto significativo sulla qualità dell'aria? • Comporterà cambiamenti materiali all'aspetto del paesaggio o delle città? • Cambierà il grado di inquinamento delle acque; di acquisizione dell'acqua; il rischio di esposizione ad inondazioni? • Turberà o accrescerà la fauna? • Influirà sul numero di persone esposte a rumori oppure i livelli di esposizione?
Sociale	Analisi dell'impatto sulla salute	La proposta avrà un impatto sulla salute, sul benessere o sulle disuguaglianze relative alla salute?
	Eguaglianza fra le razze	Si è considerato come svolgere l'analisi relativa all'impatto sull'eguaglianza fra le razze? È un obbligo legale.
	Eguaglianza fra i generi	Si è analizzato l'impatto della proposta su uomini e donne? È un obbligo legale.
	Eguaglianza dei disabili	Si è analizzato l'impatto della proposta sulla eguaglianza dei disabili. È un obbligo legale.
	Diritti umani	La misura avrà impatto sui diritti umani?
	Prova rurale	La misura avrà un diverso impatto nelle aree rurali?
	Altro	<p>La proposta potrebbe avere un impatto particolare su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bambini e persone giovani • anziani? <p>La proposta potrà avere un impatto particolare su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • categorie di contribuenti • regioni delegate • particolari regioni del Regno Unito
Sviluppo sostenibile	Principi di sviluppo sostenibile	Considerati tutti gli argomenti di cui sopra, si è verificato che la proposta sia conforme ai principi di sviluppo sostenibile?

Sommario: la pagina relativa all'intervento ed alle opzioni

La pagina relativa all'intervento ed alle opzioni (*Intervention & Options page*) contiene le informazioni principali relative al problema che è stato individuato, alla giustificazione di un intervento governativo ed alle opzioni di azione considerate.

Dovrebbe essere redatta una singola pagina *Intervention & Options* in ogni fase dell'analisi d'impatto. In ogni caso, l'entità delle informazioni in essa contenute può variare a seconda delle fasi dell'analisi d'impatto. Per esempio, l'indicazione relativa all'opzione preferita potrebbe non essere contenuta nelle prime fasi di sviluppo delle politiche di intervento e di predisposizione delle opzioni.

È fornito un esempio completo della *Intervention & Options page* all'interno dell'esempio di analisi d'impatto predisposto [www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/documents/toolkit0705/pdf/example.pdf].

• Giustificazione ed obiettivi dell'intervento governativo.

Ogni intervento governativo dovrebbe avere una chiara giustificazione.

Le informazioni in merito devono essere fornite nella pagina *Summary: Intervention & Options page* dello schema dell'analisi d'impatto – si veda l'esempio fornito di seguito (parte del più completo esempio predisposto):

Department of Interesting Things		Impact Assessment of Phlogistin reduction
Stage Options	Version #2 14/05/07	Related Publications "The Widget industry strategy"

Available to view or download at: www.abcd.DIT.gov.uk
Contact name for enquiries: Alan Smithee
Telephone number: 2080808080

What is the problem under consideration? Why is government intervention necessary?
The widget industry is responsible for emitting significant quantities of phlogistin, believed to be responsible for phlogistin poisoning.
Treating phlogistin poisoning is estimated to cost the community £40-90m pa.
Government intervention is necessary as the widget industry does not bear the cost it imposes on the wider community.

What are the policy objectives and the intended effects?
To reduce emissions of phlogistin while retaining a competitive widget industry;
Intended effects: Reduce phlogistin emissions to safe levels by the end of 2010.

widget industry = industria di produzione di *widget*, ovvero corpi inseriti nelle lattine di birra per garantirne la schiumosità ; Phlogistin = flogistina

Disfunzionamento del mercato, eguaglianza e considerazioni etiche rappresentano le motivazioni principali alla base degli interventi governativi. Essi non si escludono necessariamente l'un l'altro, ma l'opportunità di ogni intervento potrebbe fondarsi su una combinazione di fattori.

È importante articolare una giustificazione sin dalle prime fasi relative allo sviluppo delle misure di intervento. L'evidenza empirica nello sviluppo delle opzioni dovrebbe fondarsi su una analisi del cattivo funzionamento del mercato o degli altri obiettivi. Le informazioni relative alla giustificazione costituiscono anche una guida ai costi e benefici che potrebbero derivare da ogni proposta di intervento.

Per iniziare, è importante identificare:

- il problema, la gradazione di esso ed il contesto in cui si manifesta
- la dimostrazione e la natura del problema; e
- la probabilità che esso si verifichi e con quale frequenza.

All'interno di questo processo bisogna considerare ogni misura già adottata volta risolvere il problema o che potrebbe farlo. Le suddette misure potrebbero includere soluzioni normative o non normative, adottate all'interno o all'esterno del governo.

È necessario prendere in considerazione anche i principi di good regulation [www.cabinetoffice.gov.uk/REGULATION/consultation/consultation_guidance/planning_a_consultation/principles_good_regulation.asp] e considerare se esistano alternative ad un intervento normativo, come la previsione di informazioni e la autoregolamentazione. In merito, si consultino i documenti della Better Regulation Task force, *Routes to Better Regulation* e *Imaginative Thinking for Better Regulation*.

È utile, per i regolatori, usare l'analisi d'impatto come strumento attraverso il quale ponderare e comprendere le conseguenze dei possibili interventi nel corso dello sviluppo dei piani d'azione.

Molti ministeri si avvalgono del modello ROAMEF (*Rationale, Objectives, Appraisal, Monitoring, Evaluation and Feedback*) relativo all'intero ciclo del procedimento di sviluppo delle politiche d'azione – in merito, consultare il *Green Book: appraisal and evaluation in central government* redatto dal ministero del tesoro.

- La guida relativa all'analisi d'impatto illustra i punti centrali del processo decisionale, in cui essa dovrebbe essere svolta – ad esempio, nelle fasi di sviluppo delle politiche di intervento, di predisposizione delle opzioni, di consultazione, di proposta finale, di esecuzione e di revisione successiva.
 - In ogni fase, l'analisi d'impatto dovrebbe fondarsi su un modello simile al ROAMEF, nonostante il grado di approfondimento di ogni aspetto della stima e delle valutazioni possa variare in ogni fase del procedimento di analisi d'impatto.
 - In una prima fase di esso, si dovrebbe iniziare il documento pensando alla giustificazione logica dell'intervento ed agli obiettivi di esso. Potrebbero, dopo, essere valutate le differenti opzioni per farvi fronte. In questa prima fase, devono essere altresì considerate le modalità con cui le opzioni possono essere oggetto di controllo e valutazione successivi.
- In questo modo i documenti d'analisi d'impatto dovrebbero essere concepiti come possibili oggetti di revisione continua, da effettuare in ogni momento in cui le informazioni relative ai possibili costi o benefici diventino più chiare: questo allo scopo di migliorare l'analisi sottostante all'adozione di misure d'intervento e di assicurarne maggiore trasparenza.
- Prendere in considerazione gli specifici tests d'impatto in questa prima fase contribuirà ad assicurarsi che sia iniziato lo sviluppo delle linee d'azione, che le singole proposte tengano conto degli obiettivi prioritari del governo, che sia ridotto al minimo il rischio di conseguenze non previste.

Ulteriori informazioni sulle fasi dell'analisi d'impatto possono essere trovate all'interno del diagramma di flusso, in seguito proposto.

• **Disfunzionamento del mercato**

Si tratta di una situazione in cui il mercato non è in grado di produrre risultati validi e non è possibile generare aspettative in tal senso.

L'intervento progettato dovrebbe tentare di correggere questa mancanza. Esistono molti tipi di potenziale disfunzionamento del mercato, come:

- **beni pubblici;**
- **esternalità;**
- **potere di mercato;**
- **informazione non corretta;**
- **informazione asimmetrica;**
- **guadagni crescenti (ad esempio, monopolio naturale)**

Si consulti, in merito, il documento '[Le principali fonti di cattivo funzionamento del mercato](http://www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/documents/toolkit0705/pdf/Mkt_failure_table.pdf)'

Le singole cause non necessariamente si escludono l'un l'altra, potendosi anzi riscontrare una pluralità di fattori che congiuntamente giustifichino un intervento governativo.

Il disfunzionamento del mercato spesso fornisce una giustificazione all'intervento, ma questo non sempre è in grado di migliorare l'efficienza economica in quanto è possibile che fallisca nel suo scopo (ad esempio, se la regolamentazione genera maggiori costi che benefici).

Esistono molteplici fonti che possono essere d'ausilio nel definire ed analizzare i casi di disfunzionamento del mercato.

Fonti utili sono:

- il *Green Book: appraisal and evaluation in central government* del ministero del tesoro
- il *Market Failure Analysis and High Level Cost Benefit Analysis – A guide for policy makers preparing papers for the Regulatory Policy Committee* redatto dall'Autorità per i servizi finanziari
- il *Public Policy: Using Market-based approaches* del ministero del commercio e dell'industria (DTI)
- l'*Understanding policy options* redatto dal ministero dell'interno
- pubblicazioni sugli standards economici e guide sulle opzioni di intervento.

• **Eguaglianza ed altri obiettivi**

Nonostante gli interventi governativi si giustifichino principalmente con la necessità di migliorare l'efficienza del mercato, anche gli obiettivi di eguaglianza svolgono un ruolo importante. Le

giustificazioni in merito possono assumere diverse forme
[http://www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/documents/toolkit0705/pdf/equity_table.pdf]

Come nei casi di cattivo funzionamento del mercato, le singole motivazioni non si escludono reciprocamente, ma possono riscontrarsi una pluralità di fattori che giustifichino l'intervento.

• **Misure esistenti**

Nel fornire una giustificazione all'intervento governativo, si deve considerare anche la possibilità che siano state già adottate alcune misure con lo scopo di affrontare il problema individuato oppure che, non avendo questo scopo, potrebbero comunque incidentalmente risolverlo (potrebbe trattarsi di soluzioni normative e non, interne o esterne al ministero).

È importante che la comprensione del contesto in cui si interviene sia completa, considerando i seguenti profili:

- la situazione potenzialmente nociva/non equa si verifica per la prima volta?
- quali misure esistenti potrebbero sovrapporsi alle proposte che si presentano?
- esistono misure che potrebbero completare le proposte?

Potrebbe accadere che la situazione di rischio sia completamente nuova e richieda l'adozione di misure aggiuntive a quelle già esistenti.

Si potrebbe riscontrare l'esistenza di alcune misure, nel proprio ministero o in altri, che potrebbero essere utilizzate per affrontare il problema che si è manifestato: in questo caso non sarebbe necessario un ulteriore intervento e si potrebbero utilizzare le misure esistenti per affrontare il cattivo funzionamento del mercato e/o la necessità di eguaglianza.

• **Analisi proporzionata**

In tutte le fasi dell'analisi d'impatto è necessario che si svolga una analisi proporzionata, con la scelta di interventi appropriati, la raccolta di informazioni e lo svolgimento dell'analisi costi/benefici e delle altre connesse (come la considerazione dei rischi).

Nella progressione fra le diverse fasi dell'analisi, le informazioni utilizzate dovrebbero essere perfezionate, al fine di renderle più specifiche e più esatte. L'impegno profuso in ogni fase dovrebbe essere proporzionato ai fondi coinvolti, ai risultati in gioco ed al momento disponibili. Per esempio, nella fase relativa allo sviluppo delle politiche di intervento, normalmente sarebbe necessario utilizzare informazioni sommarie soltanto nell'identificare e nel valutare le opzioni. Nelle fasi successive dell'analisi, dovrebbe aumentare il grado di approfondimento dell'analisi – soprattutto prima di assegnare fondi consistenti o assumere decisioni regolatorie più consistenti.

Il documento redatto dalla Commissione europea *Impact Assessment guidelines* [ec.europa.eu/enterprise/regulation/better_regulation/impact_assessment/docs/sec_2005_791_guidelines_annexes.pdf], ed il rapporto del National Audit Office *Evaluation of Regulatory Impact Assessments 2005–06*

[www.nao.org.uk/publications/nao_reports/05-06/05061305.pdf] forniscono ulteriori informazioni sul principio di proporzionalità dell'analisi.

Consultare un'ulteriore guida per un approccio proporzionato relativamente alle misure di semplificazione e nelle analisi d'impatto relative al settore pubblico.

• **Analisi d'impatto sul settore pubblico**

È richiesta un'analisi d'impatto per le proposte che in origine non sono regolatorie ma che comunque impongono costi sul **settore pubblico** o sulle organizzazioni del terzo settore che svolgono servizi pubblici. Per esempio, i cambiamenti nelle modalità di rendicontazione, le modifiche ai criteri per concedere finanziamenti e l'imposizione di nuovi obiettivi potrebbero tutti avere un impatto sui costi oggetto di accertamento. In ogni caso, è necessario tenere un approccio proporzionato.

Se il costo della proposta è inferiore a £5 milioni e prevedibilmente non coinvolgerà in maniera rilevante interessi politici o dei mezzi di comunicazione, è necessario soltanto un'analisi di impatto nelle fasi di sviluppo della politica d'azione e delle opzioni – consultare l'Impact Assessment Guidance per chiarimenti su queste fasi.

Si dovrebbe utilizzare il procedimento di analisi di impatto nel considerare se una proposta incida esclusivamente sui servizi pubblici. In ogni caso, il contenuto dell'accertamento dovrebbe essere proporzionato al problema coinvolto ed all'entità della proposta.

Nella primissima fase di riflessione sulle modalità d'intervento, si dovrebbe svolgere una analisi d'impatto nelle fasi di sviluppo delle politiche di intervento e di predisposizione delle opzioni. Questo comporta l'identificazione del problema, l'acquisizione dell'evidenza empirica, la considerazione di una giustificazione all'intervento, la specificazione degli obiettivi e la considerazione delle opzioni percorribili per il raggiungimento dello scopo. Si dovrebbero altresì considerare i possibili impatti sulla fornitura del servizio e sul personale che la sostiene.

- In questa prima fase, si dovrebbe inoltre considerare se la proposta imponga o riduca i costi in capo alle imprese o al terzo settore. In caso positivo, è necessario iniziare una completa analisi di impatto, da svolgere attraverso tutte le fasi specificate nella Impact Assessment Guidance

Se la proposta avanzata riguarda soltanto il settore pubblico, si dovrebbero applicare i criteri delle soglie (specificati di seguito) per valutare se è necessario continuare l'analisi di impatto nel corso delle fasi di sviluppo delle politiche di intervento e di predisposizione delle opzioni.

Nel corso di queste due fasi, l'analisi d'impatto dovrebbe informare ed accompagnare la presentazione ai Ministri. Essa dovrebbe contenere la migliore stima dei possibili rischi, benefici e costi per ciascuna opzione e costituirà un aiuto per identificare le aree nelle quali è necessaria una informazione più dettagliata.

È necessario riportare le stime dei costi e dei benefici nella pagina Summary: Analysis & Evidence, indicando i costi ed i benefici, sia quelli da sostenere una sola volta sia l'attualizzazione di essi. Se opportuno, si possono altresì indicare i costi per le diverse categorie di personale colpite dai cambiamenti delle linee d'azione, sia all'interno dei servizi pubblici diretti sia in tutti gli altri servizi

il cui personale fornisce i servizi correlati. Dovrebbero essere calcolati anche i costi che non riguardano il personale (come i costi di approvvigionamento ed il capitale).

Dopo aver redatto il documento di analisi d'impatto nelle fasi di sviluppo delle politiche di intervento e di predisposizione delle opzioni, si dovrebbero confrontare i risultati con i **criteri delle soglie**.

- Se il totale dei costi connessi alla proposta è superiore ai £5 milioni, deve essere svolta una completa analisi d'impatto (anche se normalmente non sarebbe necessario valutare l'impatto sulle imprese di piccole dimensioni o sulla concorrenza);
- Se il ministero di appartenenza è dotato di una *Gateway process* pienamente funzionante, questo modello può essere adattato in accordo con il Better Regulation Executive;
- Se è probabile che la proposta attragga l'interesse della politica o dei mezzi di comunicazione, è necessario svolgere una completa analisi d'impatto, anche se i costi totali sono inferiori ai £5 milioni.

Costi sulle autorità locali – Se la proposta potrebbe cagionare un incremento dei costi sulle autorità locali complessivamente superiori a £100,000 per anno, il ministero è responsabile di procurare il finanziamento previsto dalla *new burdens doctrine*.

Definizione dei servizi pubblici: la *Schedule 1* della legge per la libertà d'informazione (*Freedom of Information Act 2000*, www.opsi.gov.uk/acts/acts2000/20000036.htm) contiene un ampio elenco di pubbliche autorità e costituisce un utile punto di riferimento per i ministeri. Si tratta, comunque, di un elenco non definitivo: in caso di dubbi si possono contattare i consulenti legali del ministero per discutere in merito al tipo di funzione ed individuarla.

I Gateways ministeriali: Un Gateway (www.ogc.gov.uk/what_is_ogc_gateway_review.asp) pienamente funzionante é un processo per gestire la qualità e la quantità delle iniziative per l'adozione di misure, rivolte da un ministero del governo centrale alle organizzazioni locali di erogazione. Un processo tipico è centralizzato all'interno del ministero, riunisce gli input provenienti dai portatori di interessi rilevanti e dal personale e contiene alcuni criteri in base ai quali individuare gli standards e la proporzionalità di ogni iniziativa a fronte dei requisiti posti in capo alle imprese. La fase dell'analisi di impatto relativa allo sviluppo delle politiche di intervento e alla predisposizione delle opzioni per il settore pubblico può essere integrata con i *Gateway criteria* ma è necessario consultare il Better Regulation Executive quando nel *Gateway* si individuano soglie monetarie che differiscono da quelle sopra individuate. Questo differisce dalle *OGC Gateway Project Reviews* (www.ogc.gov.uk/Resource_Toolkit_introduction_to_the_resource_toolkit.asp).

• **Revisione successiva all'attuazione**

Essa serve a chiarire se le regolamentazioni adottate stiano ottenendo gli effetti progettati e se stiano perseguendo gli obiettivi in maniera efficiente: **non è finalizzata a controllare gli effetti della stessa misura** né a determinare se essa sia ancora auspicabile.

I regolatori dovrebbero rendere conto della revisione successiva alla attuazione già dalla fase di sviluppo delle politiche di intervento, in maniera tale che le informazioni che saranno oggetto di revisione possano essere acquisite sin dalla prima fase dell'analisi d'impatto.

Se si modificano le misure, è importante, come conseguenza, controllare se questo persegua gli obiettivi e se ci sia ancora necessità di un intervento governativo.

Un buon progetto di revisione posto in essere già nelle prime fasi varrà a rendere più chiaro cosa sarà oggetto di revisione ed a ridurre le incertezze per le persone coinvolte dalla misura.

L'analisi d'impatto dovrebbe essere utilizzata come il punto di partenza della revisione. Questa dovrebbe individuare un parametro ed includere i criteri sulla base dei quali si analizzerà l'effettività della misura nel perseguire gli obiettivi.

Nella pagina dello schema di analisi d'impatto *Summary: Intervention & Options* è necessario indicare quando la misura sarà oggetto della revisione finalizzata a stabilire i costi ed i benefici attuali della misura e se essa stia raggiungendo gli obiettivi auspicati. È spesso buona prassi rivedere la misura dopo tre anni, ma il tipo di misura potrà influire su questo.

Per la legislazione di derivazione comunitaria, si dovrebbe individuare una data per la revisione successiva per adeguarla alla scansione temporale della revisione svolta dalla Commissione, in maniera da poter fondare i propri risultati sulle attestazioni della Commissione. Si dovrebbero, inoltre, confrontare le modalità di attuazione con almeno due autorevoli Stati Membri per trarne insegnamenti in merito ai metodi di attuazione e di applicazione.

When will the policy be reviewed to establish the actual costs and benefits and the achievement of the desired effects? mm/yyyy 05/2010	
Ministerial Sign-off For consultation stage Impact Assessments: <i>I have read the Impact Assessment and I am satisfied that, given the</i>	Ministerial Sign-off For final proposal/implementation stage Assessments: <i>I have read the Impact Assessment and I am satisfied that (a) it represents</i>

achievement = raggiungimento

Gli aspetti chiave delle revisione includono le valutazioni in merito ai seguenti profili:

- se gli obiettivi siano stati soddisfatti;
- se gli impatti siano stati quelli previsti, inclusi i costi ed i benefici;
- se si siano verificate conseguenze non previste;
- se persista la necessità di un intervento governativo;
- se il grado di adesione indichi che il regime di attuazione è effettivo;
- **il fondamento della revisione** – potrebbe essere legislativo o potrebbe esserci un impegno politico alla revisione;
- **i criteri** per modificare o sostituire la misura che non raggiunga gli obiettivi;
- se la revisione dovrebbe considerare lo scopo di semplificazione o di deregolamentazione;
- le opinioni dei portatori d'interesse in merito all'attuazione della misura e se si sono verificate **conseguenze non previste**.

• Dichiarazione ministeriale

Il ministro responsabile della misura deve firmare pubblicamente l'analisi d'impatto. Si consultino gli esempi forniti di seguito relativi alla pagina *Summary: Intervention & Options*.

Nella fase dell'analisi d'impatto relativa alla **consultazione**, il ministro responsabile dovrebbe firmare una dichiarazione in cui attesti che, sulla base delle dimostrazioni fornite, l'analisi d'impatto rappresenta una ragionevole valutazione di possibili costi, benefici e dell'impatto relativo alle opzioni principali.

When will the policy be reviewed to establish the actual costs and benefits and the achievement of the desired effects? mm/yyyy 05/2010	
Ministerial Sign-off For consultation stage Impact Assessments: <i>I have read the Impact Assessment and I am satisfied that, given the available evidence, it represents a reasonable view of the likely costs, benefits and impact of the leading options</i> Signed by the responsible Minister: Date:	Ministerial Sign-off For final proposal/implementation stage Assessments: <i>I have read the Impact Assessment and I am satisfied that (a) it represents a fair and reasonable view of the expected costs, benefits and impact of the policy, and (b) that the benefits justify the costs.</i> Signed by the responsible Minister: Date:

[si veda p. 4 per la completa traduzione della sezione relativa alla firma ministeriale]

Nelle fasi dell'analisi d'impatto relative alla **proposta finale** ed alla **attuazione**, il ministro responsabile dovrebbe firmare una dichiarazione in cui attesti di aver letto il documento di analisi d'impatto e di essere soddisfatto del fatto che

- esso rappresenti una valutazione equa e ragionevole dei costi e dei benefici attesi e dell'impatto delle misure; e
- i benefici giustifichino i costi.

I ministeri devono agevolare queste dichiarazioni coinvolgendo gli economisti interni ad essi sin dalla prima fase di sviluppo delle politiche di intervento e fornendo approfondite indicazioni ai ministri.

Il Cabinet Office ha redatto una bozza di suggerimento ai ministri relativamente a come garantire la qualità dei documenti di analisi d'impatto attraverso un rafforzamento dei procedimenti interni.

Il suggerimento è il seguente.

Mentre i singoli adattamenti saranno diversi a seconda del ministero interessato, i procedimenti ministeriali dovrebbero includere uno specifico requisito: tutto i documenti presentati ad un ministro, oppure ad altri soggetti dotati per legge di potere decisionale, che comportino implicazioni che richiedono una analisi d'impatto dovrebbero contenere un contributo dell'economista capo che riassume i risultati principali dell'analisi d'impatto e ne confermi la validità. Altri possibili procedimenti potrebbero comprendere:

- un uso adeguato delle dimostrazioni **professionali/della cd. best practice** ed un'analisi delle opzioni percorribili con i relativi costi, benefici ed altri impatti, quantificabili e non;
- lo svolgimento di adeguate consultazioni o pre-consultazioni, a sostegno dell'analisi;
- un approccio valido all'analisi, che si avvalga di tecniche e meccanismi appropriati, come:
 - un'analisi svolta in maniera proporzionata, che prenda in considerazione la prevedibile ampiezza di costi e benefici e la sensibilità dell'argomento.
 - un'analisi d'impatto usata nel corso del processo decisionale, conformemente alle indicazioni dell'*Impact Assessment guidance* del Cabinet Office del *Green Book* redatto dal ministero del tesoro e di ogni altra guida pertinente proveniente da altri ministeri;
 - una giuria interna o un meccanismo simile usato per revisionare le opzioni o le proposte nella prima fase – giuria che contenga membri non direttamente connessi con le politiche concretamente intraprese nella primissima fase di sviluppo delle politiche d'intervento;
 - ad esempio il Servizio Economico del Governo (GES) o, se opportuno, altre categorie per esaminare i principali argomenti e le soluzioni;
 - se opportuno, una giuria esterna composta dai principali portatori di interesse o da esperti professionisti che abbia esaminato le dimostrazioni evidenziate nel documento di analisi d'impatto, congiuntamente all'approccio globale assunto nei confronti del documento;
 - procedimenti ministeriali / di conclusione rafforzati, come:
 - un requisito che preveda che nel corso del procedimento decisionale siano coinvolti gli economisti del ministero e/o altri rilevanti analisti nella prima fase di sviluppo delle politiche di intervento relativamente alle quali dovrà essere svolta un'analisi d'impatto;
 - un chiaro programma relativo a costi e benefici, che tracci un piano di (a) individuazione, ricerca ed incarico di acquisizione delle informazioni necessarie, (b) approfondita analisi delle informazioni e presentazione sommaria dei risultati e (c) garanzia di qualità;

Per gli organi indipendenti che non riferiscono al ministro, il funzionario più anziano la cui autorità è delegata dal ministro e che è responsabile nei confronti della Commissione dei conti pubblici (*Public Accounts Committee*) dovrebbe normalmente firmare l'analisi d'impatto. In ogni caso, nelle fasi relative alla proposta finale o all'applicazione di una analisi d'impatto, quando la proposta dev'essere presentata al Parlamento, si auspicherebbe una firma della dichiarazione da parte del ministro responsabile.

Sommario: la pagina relativa all'analisi ed alle dimostrazioni (*Analysis & Evidence Page*) ed evidenza empirica (*Evidence Base*)

La pagina *Summary: Analysis & Evidence* contiene i dati e le informazioni chiave relativi ad ognuna delle opzioni considerate, comprensive di benefici, costi ed effetti. Consultare l'esempio completo.

Evidenza empirica (*Evidence base*)

L'*Evidence base* dovrebbe contenere la narrazione, l'analisi e le ricerche che sostengono le risposte fornite nelle pagine riassuntive dello schema di analisi d'impatto.

Essa dovrebbe dimostrare come i costi ed i benefici evidenziati siano stati calcolati, attraverso una presentazione delle cifre chiara e trasparente. Da questa presentazione dovrebbe emergere con chiarezza il bilanciamento di costi e benefici economici, sociali ed ambientali. L'utilizzo di cifre non aggregate dovrebbe rendere migliore la comprensione dei costi e dei benefici delle opzioni, presentati in termini aggregati nelle pagine riassuntive dell'analisi d'impatto.

L'informazione fornita deve resistere ad un controllo esterno – ossia deve essere accessibile ai non esperti della materia ed i soggetti esterni, portatori d'interesse, devono essere in grado di contestarne i dati. Deve altresì essere coerente con la guida del ministero del tesoro - *Treasury's Green Book* – relativa alle stime ed alle valutazioni.

Esiste una rilevante discrezionalità in capo ai ministeri ed ai regolatori in merito a come esporre la base empirica. In ogni caso, è raccomandata una lunghezza massima di trenta pagine, per aiutarne la lettura da parte di profani e di soggetti esterni che vi abbiano interesse. L'utilizzo di rubriche, una chiara redazione e la mancata ripetizione di informazioni prospettate altrove, come nelle note o nelle comunicazioni esplicative, sarebbero d'aiuto nel garantire che la base empirica rimanga un documento concentrato su alcuni aspetti, in supporto alle informazioni contenute nelle pagine riassuntive.

Nelle fasi in cui si prendono in considerazione molteplici opzioni (ciascuna con la propria pagina *Summary: Analysis & Evidence*), dovrebbe esserci una singola base empirica chiaramente riferita a tutte le opzioni.

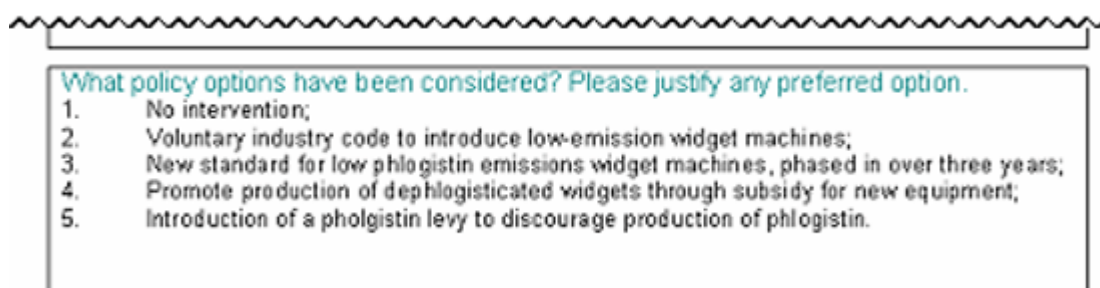
La base empirica dovrebbe indicare rischi o incertezze connesse all'opzione o alla proposta in considerazione.

Nei casi in cui l'utilizzo di specifiche analisi d'impatto contribuisca alla monetizzazione dei costi e dei benefici ambientali, economici e sociali, i risultati dovrebbero essere evidenziati nella base empirica ed inclusi nella pagina *Summary: Analysis & Evidence*.

• Predisposizione e breve elencazione delle opzioni

Nella prima fase dello sviluppo delle politiche d'intervento dovrebbero essere identificate tutte le opzioni, valutandone l'idoneità al raggiungimento degli obiettivi individuati. La pagina *Summary: Intervention & Options* dello schema d'analisi d'impatto richiede di identificare le opzioni considerate – consultare l'esempio di seguito.

- Nella fase dell'analisi d'impatto relativa alla proposta finale è preferibile indicare una opzione favorita, con una breve descrizione della giustificazione, soprattutto in relazione alle altre opzioni considerate.



low emission widget machines = macchinari per la produzione di widgets a bassa emissione di flogistina.

Le opzioni devono essere valutate a fronte dello **status quo** oppure della opzione- zero (*'do minimum' situation*), in particolare per le direttive comunitarie. Questo aiuterà ad evidenziare le implicazioni conseguenti a nessun intervento o ad un intervento minimo e svolge altresì il ruolo di parametro a fronte del quale valutare le altre opzioni.

In ogni caso, dovrebbero essere presentate soltanto opzioni realmente percorribili – si noti che non esiste più il requisito relativo alla prospettazione obbligatoria di tre opzioni. In alcuni casi, saranno necessarie una pluralità di opzioni; in altri (ad esempio nel dare attuazione ad una direttiva comunitaria con spazi di discrezionalità nazionale molto limitati) potrebbero esserne sufficienti un numero inferiore.

È importante che sin dall'inizio siano prese in considerazione le opzioni non normative (ad esempio, codici di condotta, marchi di qualità).

Una breve elencazione delle opzioni dovrebbe essere portata avanti fino alla fase successiva della analisi d'impatto (svolgendo un'analisi approfondita di costi e benefici per individuare la soluzione maggiormente percorribile – gli economisti del ministero possono fornire suggerimenti sulle tecniche di stima).

Consultare anche la guida del ministero del tesoro *Green Book appraisal and evaluation in central government* e la sezione del *Toolkit* relativa alle misure già esistenti e considerare le alternative alla regolamentazione.

• Valutazione delle opzioni

Si tratta della parte più analitica dell'analisi d'impatto.

Essa fornisce informazioni per:

- comparare costi e benefici delle differenti opzioni percorribili per affrontare il problema; e
- giustificare le raccomandazioni finali ed aiutare a determinare se benefici connessi all'opzione giustifichino i costi.

Tutti i potenziali benefici e costi di ogni opzione diversa dallo *status quo* o dalla opzione '*do minimum*' dovrebbero essere annotati nella *Evidence Base* e riassunti nelle pertinenti sezioni della pagina *Summary: Analysis & Evidence*.

Quando la proposta concerne l'attuazione di direttive comunitarie si dovrebbe comparare l'opzione ad una soluzione di non intervento. Se la proposta supera i requisiti minimi della direttiva comunitaria della quale costituisce attuazione, è necessario che nella *Evidence Base* ne sia adeguatamente approfondita la motivazione; è altresì necessaria la dimostrazione di una approfondita consultazione dei portatori di interesse – consultare la guida *EU transposition*.

Informazioni relative a costi e benefici da includere nell'analisi di impatto

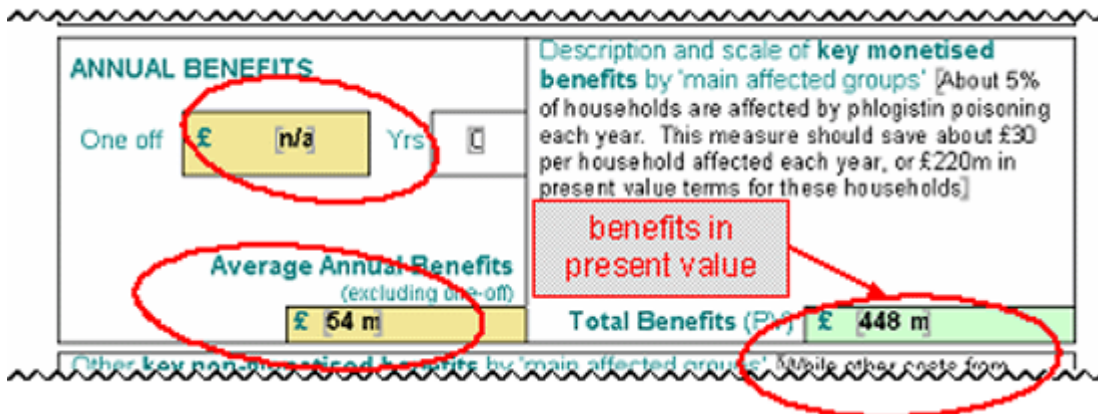
Lo schema e la guida d'analisi d'impatto richiedono che le informazioni su costi e benefici siano presentate in tre maniere. Queste normalmente sono basate un insieme di calcoli, conformemente alla guida contenuta nel *Green Book* del ministero del tesoro, ma si presentano in maniere differenti per consentire a chi assume le decisioni ed alle persone interessate di concentrarsi su differenti aspetti delle opzioni.

- Costi e benefici riportati in prezzi costanti, ad esempio al livello globale di prezzo odierno,
 - espressi in **attualizzazioni annuali**, che escludono quelli da calcolare una sola volta
 - **costi e benefici** da sostenere una sola volta oppure quelli di transizione – consultare l'esempio fornito di seguito
 - è necessario specificare nella pagina riassuntiva sia le attualizzazioni annuali dei costi e dei benefici da sostenere una sola volta sia gli anni relativi alla transizione

Policy Option	Description
3	New standard for widget machines
<p>ANNUAL COSTS</p> <p>One off (Transition) £ 19 m Yrs 3</p> <p>Average Annual Cost (excluding one-off) £ 3.2 m</p> <p>Total Cost (PV) £ 82.4 m</p>	
<p>Description and scale of key monetised costs by 'main affected groups' [Widget production is concentrated in Widgetdale, with £40 m of total cost expected to be concentrated in this region]</p> <p>costs in present value</p> <p>Other key non-monetised costs by 'main affected groups' Use of dephlogisticated widgets is in its infancy, potential increased costs arising from use of light-weight widgets have not been estimated.</p>	

present value = valore corrente.

– i costi ed i benefici totali espressi in termini di **valore costante** attraverso un procedimento di attualizzazione. Presentare informazioni basate sul valore costante netto fornisce un supporto per assumere decisioni basate sul **valore effettivo**. Consultare l'esempio di seguito.



Households = familiari; benefits in present value = benefici espressi al valore corrente

- L'attualizzazione è un concetto derivato dall'inflazione ed è basato sull'idea della 'preferenza del tempo' (*time preference*) – ossia la considerazione in base alla quale le persone, in genere, preferiscono ricevere beni e servizi ora piuttosto che in un secondo momento. Consultare la sezione del *Toolkit* sulla attualizzazione. Il quinto capitolo del *Green Book: appraisal and evaluation in central Government* del ministero del tesoro fornisce ulteriori informazioni sull'utilizzo dell'attualizzazione.

In aggiunta ai tre tipi di cifre sopra richieste, è necessario calcolare l'aumento e la diminuzione e l'impatto netto di ogni proposta che interferisce sulla soglia degli oneri amministrativi del ministero (*Admin Burden baseline*) in cui si opera. Questa informazione dovrebbe essere presentata nei **prezzi costanti relativi al 2005** e la sezione del *toolkit* relativa agli oneri amministrativi contiene informazioni su come trasformare le informazioni relative agli oneri amministrativi acquisite ai fini dell'analisi d'impatto in prezzi relativi al 2005.

I medesimi principi generali evidenziati nel *toolkit* si applicano in qualsiasi fase del ciclo di sviluppo delle politiche d'azione. Comunque, il grado di **approfondimento dell'analisi** aumenterà nel progredire dell'analisi d'impatto dalle primissime stime fino alla fase di sviluppo delle politiche d'intervento, attraverso un perfezionamento delle opzioni, lo svolgimento di consultazioni e la prospettazione di una proposta preferita.

Analisi di costi e benefici

È necessario descrivere tutti i costi ed i benefici connessi ad ogni opzione, paragonati con lo status quo o la '*do minimum*' option. La pagina *Summary: Analysis & Evidence* riassumerà le informazioni relative a:

- la media dei costi e dei benefici annuali (così come i costi di transizione).
- le stime di costi e benefici totali in termini di valore corrente, insieme alle stime delle oscillazioni dei benefici netti.
- informazioni riassuntive su costi e benefici che interessano gruppi particolari (industrie, gruppi sociali o regioni).
- assunzioni chiave, sensibilità e rischi.

- impatto sulla soglia degli oneri amministrativi.
- una serie di ulteriori domande che sono connesse all'impatto della regolamentazione e di altri interventi (per esempio, sulla concorrenza o sulle imprese e le organizzazioni di misure diverse appartenenti al terzo settore).

SUMMARY: ANALYSIS & EVIDENCE

Policy Option 3	Description	New standard for widget machines
ANNUAL COSTS One off (Transition) £ 19 m Yrs 3 Average Annual Cost (excluding one-off) £ 3.2 m Total Cost (PV) £ 82.4 m		Description and scale of key monetised costs by 'main affected groups' Widget production is concentrated in Widgetdale, with £40 m of total cost expected to be concentrated in this region.
Other key non-monetised costs by 'main affected groups' Use of dephlogisticated widgets is in its infancy, potential increased costs arising from use of light-weight widgets have not been estimated.		
ANNUAL BENEFITS One off £ n/a Yrs 0 Average Annual Benefits (excluding one-off) £ 54 m Total Benefits (PV) £ 448 m		Description and scale of key monetised benefits by 'main affected groups' About 5% of households are affected by phlogistin poisoning each year. This measure should save about £30 per household affected each year, or £220m in present value terms for these households.
Other key non-monetised benefits by 'main affected groups' While other costs from phlogistin poisoning are difficult to measure, it is expected that workers in the widget industry will benefit from a safer work environment.		
Key Assumption/Sensitivities/Risks Proposal assumes 90% compliance by 2010; the benefit of reduced phlogistin poisoning is uncertain, with net benefits estimated at £180 to 514m over 10 years. If there was only 50% compliance, net benefits would be £180 m.		
Price Base Time Period Net Benefit Range (PV) NET BENEFIT (approximate)		

main effected groups = gruppi principalmente colpiti;

compliance = adesione

La base empirica che accompagna l'analisi d'impatto deve supportare l'informazione contenuta nelle pagine riassuntive di cui sopra. Deve altresì consentire facili **confronti** fra le opzioni, ad esempio attraverso una presentazione di costi e benefici di ciascuna opzione con l'altra in una scheda riassuntiva. Per ogni opzione, si dovrebbero evidenziare:

- i settori ed i gruppi coinvolti;
- se sono previsti impatti sproporzionati su gruppi particolari o sull'ambiente
- **ogni costo e beneficio registrato una sola volta**, anche se alcuni costi si sono trasferiti su un altro gruppo;
- per quanto possibile, **valori monetari**.

L'informazione e l'analisi dovrebbero altresì essere proporzionate all'impatto prevedibile ma **salde** abbastanza per dar forma al processo decisionale.

Per ciascuna opzione bisogna presentare soltanto costi e benefici che sono **addizionali** rispetto a quelli che si prospetterebbero se non fosse intrapreso nessun intervento (oppure, per l'attuazione di direttive comunitarie, rispetto alla opzione di intervento minimo). Ogni discussione in merito a costi e benefici correnti dovrebbe essere inclusa soltanto nelle informazioni di 'background'.

È tendenzialmente poco frequente che siano richiesti adattamenti al regime di **tassazione**, in quanto normalmente lo stesso regime di tassazione si applica alle diverse opzioni. In ogni caso, nei casi in cui i regimi che si applicano alle differenti opzioni cambino in maniera sostanziale, a questo non

dovrebbe essere consentito di alterare la comparazione fra le opzioni. Il *Green Book* del ministero del tesoro fornisce ulteriori informazioni.

Nei casi d'**incertezza**, si rendano chiari e si evidenzino le assunzioni attraverso le quali si è arrivati alle stime.

Si dovrebbero svolgere analisi ed adattamenti per riflettere i rischi e **si dovrebbe propendere verso considerazioni ottimistiche (*optimism bias*)**.

- L'*optimism bias* è la tendenza dei regolatori ad essere eccessivamente ottimisti, soprattutto sovrastimando benefici e sottostimando tempi ed costi. Il *Green Book* del ministero del tesoro fornisce indicazioni su come modificare esplicitamente questa tendenza.

Considerato che è spesso difficile prevedere con certezza benefici e costi esatti, si dovrebbe presentare una **gamma** delle stime svolte in merito al valore corrente netto dei benefici.

- La parte del documento dedicata alla *Evidence Base* dovrebbe indicare se questa gamma rappresenti valori estremi oppure l'ambito di variazione più probabile dei risultati.
- Un altro aspetto fondamentale nella valutazione delle opzioni è costituito dalla **analisi della sensibilità (*sensitivity analysis*)**. Essa è finalizzata ad individuare quanto le opzioni siano sensibili alle incertezze. Per esempio, dovrebbero essere calcolati i valori delle variazioni per dimostrare quanto si dovrebbero ridurre i benefici (oppure aumentare i costi) affinché non sia più utile proseguire con l'individuazione delle opzioni. Il *Green Book* del ministero del tesoro fornisce ulteriori informazioni ed esempi.

I costi totali dovrebbero essere ulteriormente descritti come costi amministrativi o costi della misura (i primi possono essere considerati quelli essenziali da sostenere per raggiungere gli obiettivi della misura; quelli amministrativi sono i costi che generalmente derivano dalla conformazione ai requisiti, dal controllo, dall'attuazione, dalla dimostrazione dell'avvenuta adesione, etc.). Questo dovrebbe essere oggetto di completa descrizione nella *Evidence Base*.

- Le stime relative ai costi amministrativi si baseranno sulle informazioni relative agli oneri amministrativi per calcolare l'impatto sulla soglia degli oneri amministrativi (*Admin Burdens baseline*).
- Si noti che gli oneri sono i costi amministrativi aggiuntivi a quelli che l'organizzazione avrebbe sostenuto nel normale corso dell'attività.

Si identifichi ogni regolamentazione connessa o sovrapposta che già grava sulle organizzazioni o sugli individui che prevedibilmente saranno interessati dalla proposta, al fine di elaborarne l'effettivo impatto. Considerare l'effetto **cumulativo** che ogni opzione potrebbe avere ed ogni **interazione** che potrebbe crearsi con altre regolamentazioni.

Non presumere che si verifichi un'adesione pari al 100% rispetto alle leggi in vigore né rispetto alla proposta che si avvanzerà. **Considerare l'impatto che deriverebbe da livelli più bassi di adesione.** Costi e benefici ulteriori possono derivare da nuove regolamentazioni o da politiche amministrative progettate per migliorare l'adesione rispetto alla normativa esistente.

Si consideri cosa potrebbe non funzionare o come la misura potrebbe tradursi in risultati più positivi di quelli previsti e come questo potrebbe influire su costi e benefici. Questo dovrebbe basarsi sulle possibili conseguenze inattese che si sono identificate nel considerare la giustificazione logica per l'intervento governativo.

Si dovrebbe chiarire il significato di **ogni ipotesi**, provarla ed indicare il riferimento ad ogni fonte di informazioni o metodi usati.

Ulteriori informazioni in merito all'analisi costi benefici sono disponibili in una serie di documenti, compresi

- il *Green Book: appraisal and evaluation in central Government* del ministero del tesoro
- il *Practical Cost-Benefit Analysis for Financial Regulators* dell'Autorità per i servizi finanziari.

Quantificazione

I costi ed i benefici **devono essere quantificati** ove possibile.

Per le proposte che hanno impatto solamente sui servizi pubblici si devono applicare le soglie.

Si devono indicare i costi ed i benefici in termini monetari, ove possibile. Questo agevolerà un paragone fra costi e benefici di ogni opzione. I **costi diretti** – ovvero i costi direttamente attribuibili ad ogni opzione - devono essere espressi in termini monetari.

Quando sono coinvolti prezzi relativi a costi di beni e servizi, è spesso facile trovare valori monetari. In assenza dei prezzi, si dovrebbe, in **consultazione con l'economista del ministero**, valutare se sia possibile svolgere una quantificazione monetaria utilizzando le tecniche di valutazione economica.

Se opportuno, potrebbero essere utilizzate altre forme di quantificazione. Ad esempio, il numero delle vite salvate, un aumento nella richiesta di manodopera o la necessità di acquisire molte nuove parti degli strumenti utilizzati. Queste misure dovrebbero agevolare una comparazione fra le opzioni ma potrebbero non consentire di valutare i relativi costi e benefici.

Lo schema di analisi d'impatto fornisce spazi per evidenziare i principali costi e benefici non monetarizzati. In ogni caso, i costi ed i benefici dovrebbero essere espressi in termini qualitativi soltanto quando le quantificazioni di cui sopra non siano possibili.

Valutazione dei benefici

È importante individuare e quantificare i benefici connessi alle misure allo stesso modo dei costi. Si possono individuare i benefici pensando allo scopo della proposta ed ai rischi che sono stati affrontati.

Si descriva il processo attraverso il quale si prevede che un ruolo primario nel raggiungere gli obiettivi sia svolto da cambiamenti nei comportamenti o dalle attività poste in essere per garantire adesione.

Sarà più facile stimare alcuni benefici rispetto ad altri. Si consulti, **il prima possibile**, l'economista del proprio ministero per ottenere suggerimenti su come attribuire un **valore monetario** ai benefici. Esempi dei tipi di tecniche che si possono utilizzare includono:

- **tempo** – si potrebbe far riferimento agli stipendi base moltiplicati per le ore risparmiate.

- **ambiente** – si potrebbero utilizzare sondaggi che dimostrino la disponibilità delle persone a pagare (quante persone pagherebbero per avere fiumi più puliti, aria fresca oppure un parco nazionale) o la loro propensione ad accettare (quante persone sarebbero pronte ad accettare un risarcimento per sopportare l'inquinamento).
- **vita/salute** – si potrebbero utilizzare stime riguardo alla propensione a pagare per avere una vita più lunga/più salutare – consultare la guida del ministero del tesoro *Managing risks to the public* ed il documento *Policy Appraisal and Health* del ministero della salute.
- **benefici sociali** – si potrebbero utilizzare sondaggi, ad esempio che dimostrino la disponibilità delle persone a pagare per avere una distribuzione più uguale dei redditi.
- **formazione** – si potrebbero utilizzare sondaggi relativi all'incremento di profitti e produttività delle imprese correlati alla formazione; oppure svolgere analisi in merito agli stipendi più elevati che il personale formato può richiedere.
- opportunità di considerare i **benefici indiretti** (ad esempio cambiamenti nel comportamento suscettibili di provocare effetti ulteriori oppure un maggior numero di imprese che si organizzino in società come conseguenza dei ridotti costi di assunzione oppure un numero più elevato di persone che entrino nel mercato del lavoro come conseguenza di cambiamenti nel regime di tassazione)

Si verifichi se ci sono richieste di **impatti positivi derivanti dalla redistribuzione**. Il *Green Book: appraisal and evaluation in central Government* del ministero del tesoro evidenzia che i benefici che si provocano in capo al quinto più povero della popolazione valgono circa il doppio di quanto valgono quelli sulla parte centrale della popolazione.

Valutazione dei costi

La separazione fra costi della misura e costi amministrativi è importante, in quanto può far chiarezza su quanto sarebbe auspicabile trovare opzioni alternative oppure aiutare ad identificare altri aspetti che potrebbero essere omessi, soprattutto nelle prime fasi dell'analisi d'impatto.

- I costi della misura possono essere considerati come i costi indispensabili per raggiungere gli obiettivi prefissati mentre i costi amministrativi solitamente derivano dai costi connessi con l'adeguamento ai requisiti fissati, il controllo, l'applicazione, la dimostrazione di avere aderito, etc.
- All'interno dell'analisi relativa ai costi amministrativi, è necessario identificare i costi degli oneri amministrativi posti sulle imprese ed il terzo settore avvalendosi dello *standard cost model*.
- Confrontare le due categorie di costi è utile per ottenere informazioni su quanto efficacemente la misura possa essere attuata e, di conseguenza, sulla qualità della sua progettazione.

Si identifichino i costi pensando allo scopo della proposta e a quanto si richiederà alle imprese, ai consumatori ed al settore pubblico di fare.

Dopo aver individuato i costi, essi dovrebbero essere **quantificati**, ove possibile.

Nei casi d'incertezza, renderlo chiaro ed esplicitare quali sono state le ipotesi attraverso le quali si è arrivati alle stime.

Alcuni costi - ad esempio, un aumento dei costi del lavoro - saranno più facili da stimare rispetto ad altri. Chiedere consiglio all'economista **appena possibile**. Alcuni metodi che si possono utilizzare per attribuire valore monetario ai costi sono i seguenti:

- **costi del lavoro** – (adesione alla nuova legislazione, formazione, nuove tecniche di lavoro, tempo trascorso ad accompagnare gli ispettori all'interno dell'impresa, etc).
- **costi di nuovi strumenti o di nuovi processi produttivi** – lo svolgimento di consultazioni formali/informali con le persone prevedibilmente colpite potrebbero fornire le più utili informazioni in merito.
- **raccogliere informazioni e dimostrare l'adesione** – utilizzare i costi del lavoro ed i costi dei nuovi strumenti necessari per farlo. Consultare inoltre la sezione relativa alla *Admin Burdens baseline*.
- **costi per l'acquisizione di licenze** – questo comporterà una stima delle tasse e dei costi amministrativi. Le autorità chiamate all'applicazione dovrebbero essere in grado di fornire ausilio nello svolgimento di stime. Consultare inoltre la guida sull'*applicazione*.
- **costi per consulenze extra legali, contabilità o altro** – la consultazione o l'esperienza dei colleghi può essere utile.
- **i costi indiretti** - ossia costi non direttamente attribuibili all'intervento – potrebbero dover essere presi in considerazione. Potrebbero esserci cambiamenti nei comportamenti come un minor numero di imprese che si aggregano in società, una riduzione di scelta per i consumatori, una minore competizione fra le imprese, minore innovazione etc.

Copertura di costi e benefici

In generale, sarà necessario che l'analisi di costi e benefici quantifichi soltanto gli effetti diretti (*first round effects*) delle misure proposte.

- Ad esempio, se una proposta richiede che le imprese di un certo settore acquistino nuovi strumenti per la sicurezza, i costi economici che la società deve affrontare possono essere misurati attraverso i costi che le imprese devono sostenere (sia in denaro che in termini di gestione extra e di tempi di formazione) per comprare ed utilizzare i nuovi strumenti; così, i benefici per la società possono essere valutati attraverso i benefici alla salute (misurati come miglioramenti alla qualità della vita e statistiche delle vite salvate).

Per alcune proposte possono esserci anche **effetti distributivi** (così se i costi della riguardino le piccole imprese in maniera non proporzionata oppure i benefici interessino soltanto un gruppo particolare); effetti sulla concorrenza (ad esempio se la proposta possa ridurre in maniera rilevante il numero di imprese operanti nel settore).

In alcuni casi potrebbe essere opportuno evidenziare alcuni effetti **macroeconomici o indiretti** (*second round effects*), ma normalmente non sarà necessario provare a quantificarli o a prevederli.

- Considerare, ad esempio, quanto le imprese aumenteranno i costi ai fornitori o ai consumatori oppure ridurranno gli stipendi o i profitti.
- La maggior parte delle proposte non avranno significativi effetti **macroeconomici**. Di conseguenza, non sono normalmente rilevanti ai fini dell'analisi gli effetti sui lavori o sul commercio con l'estero, in quanto i lavoratori trasferiti troveranno altri impieghi ed il commercio sarà riportato ad equilibrio attraverso cambiamenti nella domanda o nei prezzi interni o stranieri.
- Questi effetti sono spesso difficili da stimare, sono prevedibilmente speculativi e spesso costituiscono semplicemente una redistribuzione delle risorse all'interno dell'economia, senza nessun effetto economico globale netto.
- In ogni caso, una situazione importante si ha quando una proposta potrebbe **eliminare un disfunzionamento del mercato** in uno specifico settore che ne è colpito. Ad esempio, le regolamentazioni che consentono l'uso di firme elettroniche sui documenti legali potrebbero

consentire una migliore diffusione della *ICT (Information and Communications Technology)* che prima era vincolata da requisiti non necessari per i documenti cartacei.

- Potrebbe essere utile, in ogni caso, provare a quantificare gli effetti macroeconomici o indiretti in alcune circostanze.
 - Se è prevedibile che si verifichino significativi effetti **temporanei** o **regionali**, questi dovrebbero essere menzionati (ad esempio, se una grande industria cesserà la sua attività in un'area isolata ed è probabile che si verifichi un effetto prolungato di disoccupazione locale) – e dovrebbero essere evidenziate le misure idonee a mitigare questi effetti.
 - Ci saranno, inoltre, alcune proposte il cui impatto è **sufficientemente ampio e diffuso** da meritare una stima dei loro effetti macroeconomici – ad esempio, l'introduzione di un salario minimo. Si consulti il ministero del tesoro se si pensa che la propria proposta possa ricadere in questa categoria.
 - Possono verificarsi circostanze in cui gli effetti **indiretti** potrebbero aggiungersi ai costi e ai benefici. Questo potrebbe accadere laddove la proposta iniziale abbia significativi effetti di ricaduta oppure di dimostrazione.
 - Ad esempio, se una proposta di riduzione dei depositi dei beni nei locali industriali ha comportato un aumento dei trasporti, l'affollamento che ne deriverà sulle strade potrebbe avere effetti negativi di ricaduta sul resto dell'economia.
- Raramente potrà accadere che semplici cambiamenti di direzione negli investimenti di un'industria comportino significativi effetti globali di secondo-round.
 - Ad esempio, se un'industria deve comprare nuove attrezzature per la sicurezza, ciò aumenterà le entrate dei fornitori di quelle, ma l'industria dovrà ridurre le sue spese in altre aree, e così ci saranno altri fornitori che subiranno delle perdite, senza che ciò comporti effetti globali sulla economia.
 - Ciò avviene normalmente anche se i fornitori che guadagnano operano all'interno di industrie che potrebbero avere un grado più veloce di innovazione, come nelle *information technologies*, tecnologie delle scienze biologiche o ambientali. Se per effetto di una regolamentazione un'industria modifica i suoi modelli di spesa, discostandosi da ciò che altrimenti riterrebbe ottimale nella piena conoscenza dei *trends* tecnologici, allora, in mancanza di una valida dimostrazione del contrario, si presume che sia negativo l'effetto globale sui profitti, sugli investimenti e sulla produttività.
- Ogni considerazione in merito agli effetti di secondo-round dovrebbe essere compensata, in quanto un'evidenziazione solo di alcuni effetti di secondo-round potrebbe avere effetti pregiudizievoli sull'analisi.
- Anche in mancanza di effetti economici globali, potrebbero avere un ruolo importante gli effetti distributivi e dovrebbero essere evidenziati nella pagina *Summary: Analysis & Evidence* e/o nella *Evidence Base*.
 - Ad esempio, una proposta potrebbe avere impatti diversi fra le regioni o le industrie.
 - Nel descrivere questi effetti distributivi, sarà importante elencare sia **quali sono positivi** sia **quali negativi**, per non dare l'impressione che ci sia un effetto globalmente positivo o negativo.

Attualizzazione dei costi e benefici futuri

È prevedibile che la maggior parte delle proposte regolative impongano costi e prevedano benefici che riguardano molteplici anni. È necessario, dunque, adeguare le stime attraverso l'attualizzazione, per poter comparare opzioni che prevedono costi e benefici pluriennali.

Attualizzare costi e benefici al valore attuale fornirà cifre in ‘valori correnti’ che possono essere riassunti nella pagina Summary: Analysis and Evidence.

L'utilizzo dell'attualizzazione riflette il fatto che le persone preferiscono avere beni prima e non dopo e preferiscono rimandare il più possibile i pagamenti al futuro. Vale lo stesso per le proposte di regolamentazione – meglio prima i benefici ed il più tardi possibile i costi.

- Il tasso di attualizzazione raccomandato è pari al 3.5%. Calcolare il valore corrente delle differenze fra i flussi di costi e benefici fornisce il valore corrente netto (NPV) di una opzione – il criterio principale in base al quale decidere se un intervento governativo possa considerarsi giustificato.
- Il documento Present values and Discount rate table [www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/documents/toolkit0705/pdf/discounting_table.pdf] dimostra come il valore corrente di £1,000 si riduca negli anni successivi con un tasso di attualizzazione del 3.5%.

Il **numero degli anni** in cui la proposta dovrebbe essere attualizzata dipende dal tipo di proposta. Tipicamente si fa riferimento ad un periodo di dieci anni, ma dovrebbero essere presi in considerazione una serie di fattori:

- Se il costo principale consiste nell'acquisto di parte dell'attrezzatura, si potrebbe prendere in considerazione il periodo di tempo in cui si prevede di farne uso.
- Se la misura contiene una clausola di chiusura, allora il periodo di attualizzazione dovrebbe coincidere con il numero di anni in cui la misura deve essere attuata.
- Se i costi o i benefici prevedibilmente si manifesteranno in futuro, si dovrebbe considerare un lasso di tempo più ampio. Consultare l'Allegato 6 del Green Book: appraisal and evaluation in central Government del ministero del tesoro.

In questo processo possono essere d'aiuto gli economisti del ministero. Si consulti inoltre il Green Book: appraisal and evaluation in central Government del ministero del tesoro.

Verifica delle ipotesi

Non è possibile prevedere il futuro con totale certezza. Ciò significa che, nel predisporre l'analisi relativa all'impatto di una opzione e nel comparare le diverse analisi fra loro, si dovranno avanzare delle ipotesi. Queste dovrebbero essere controllate per assicurarsi che la raccomandazione finale non sia guidata da un'ipotesi particolare.

Per affrontare il rischio e l'incertezza si dovrebbe dichiarare apertamente quali ipotesi si siano seguite. Si dovrebbe individuare ogni specifico rischio o area d'incertezza che potrebbe avere un impatto sull'ammontare dei costi e dei benefici.

Relativamente ai rischi, laddove è possibile assegnare una probabilità al verificarsi di un determinato evento (ad esempio, il rischio di incendi o di incidenti), si dovrebbe far riferimento a questa per stimare i costi ed i benefici attesi.

Spesso non è possibile attribuire una probabilità ad un evento. Si dovrebbe utilizzare un'analisi della sensibilità per esaminare l'impatto di una serie di differenti contesti in cui le ipotesi sono diverse.

Non si deve ipotizzare di riuscire sempre a raggiungere i più elevati livelli d'adesione, ma se ne devono esaminare diversi livelli. È importante individuare il livello di adesione necessario affinché i benefici giustifichino i costi.

I regolatori sono spesso troppo ottimisti nello sviluppare le loro proposte. Deve essere valutato l'impatto di questa "tendenza all'ottimismo" su costi e benefici. Nell'analisi questo può essere oggetto di una specifica considerazione.

Utilizzando queste tecniche si possono ottenere intervalli (*ranges*) di costi e benefici. L'evidenziazione di questi consente di assumere decisioni prendendo in considerazione i problemi che potrebbero presentarsi. È importante che nel corso del processo decisionale questo sia preso in considerazione per evitare che si manifestino costi indesiderati, che non si verifichino benefici oppure che, in un momento successivo, sia necessario un intervento costoso per risolvere un problema.

Consultare il '*Green Book: appraisal and evaluation in central Government*' del ministero del tesoro per ulteriori considerazioni in merito a come verificare le ipotesi ed affrontare rischio ed incertezza.

È importante che ciò sia presentato nella sezione della *Evidence Base* in maniera chiara e non tecnica. Accertarsi che il materiale pertinente sia nelle pagine *Summary: Intervention & Options* e *Summary: Analysis & Evidence* e che siano incluse negli allegati tutte le informazioni pertinenti e gli impatti non monetarizzati (consultare gli specifici test d'impatto).

Settori e gruppi coinvolti

È necessario considerare l'impatto di ciascuna opzione nei differenti gruppi e settori. Le opzioni prese in considerazione potrebbero cagionare impatti positivi su alcuni gruppi e negativi su altri.

È importante essere quanto più specifici possibile e lavorare insieme a soggetti interessati per valutare le ipotesi. Dovrebbero essere considerati tutti i gruppi significativi potenzialmente coinvolti dalle opzioni. Si utilizzi lo strumento della consultazione informale in una **prima fase dell'analisi** per meglio identificare i gruppi coinvolti.

Si includano i gruppi beneficiati come quelli gravati di costi, quelli coinvolti direttamente e quelli interessati indirettamente.

Ad esempio, una misura finalizzata alla riduzione dell'inquinamento avrà un effetto diretto sul soggetto inquinatore, che dovrà comportarsi in un modo diverso, ma potrebbe avere un effetto indiretto sulla popolazione in generale nel lungo termine, per effetto della riduzione dell'inquinamento e del miglioramento nella qualità dell'ambiente.

Individuare se diverse opzioni coinvolgano diversi gruppi e considerare se le opzioni modifichino la distribuzione all'interno e fra i gruppi.

Pensare all'impatto su:

- **Imprese** – industrie specifiche, tipi di aziende ed imprese di misure diverse.
 - Molte categorie d'impresa hanno organismi rappresentativi, come l'*EEF* (l'associazione dei produttori) o la *British Bankers' Association* (l'associazione dei banchieri inglesi) che saranno disponibili a collaborare nella stesura di questa

sezione dell'analisi d'impatto. Il *Trade Association Forum* ha lo scopo di assistere anche i ministeri, fra gli altri, nell'accesso ad informazioni sulle associazioni commerciali e le categorie di imprese nel Regno Unito.

- Rendere chiaro se gli impatti saranno diversi per le diverse parti della categoria (ad esempio banche o istituti di credito fondiario, piuttosto che consulenti finanziari), oppure per le diverse parti di una catena di produzione (ad esempio produttori, piuttosto che commercianti all'ingrosso o rivenditori).
- I codici di classificazione industriale standard ('*Standard Industrial Classification*' *SIC codes*) sono uno strumento ampiamente riconosciuto per la classificazione delle imprese sulla base del tipo di attività che svolgono (ne è programmata una revisione per il 2007). L'utilizzo di questi codici può garantire chiarezza. Se ne può ritrovare un elenco al seguente indirizzo: [www.statistics.gov.uk/methods_quality/sic/downloads/UK_SIC_Vol2\(2003\).pdf](http://www.statistics.gov.uk/methods_quality/sic/downloads/UK_SIC_Vol2(2003).pdf).
- Devono essere altresì presi in considerazione i **mercati significativi coinvolti** dalle opzioni. Sul sito dell'*OFT* è fornita una guida completa di concetti, esempi e discussioni in merito agli aspetti pratici. Per consulenza in merito alla valutazione se la proposta prevedibilmente impedisca, restringa o alteri il gioco della concorrenza in alcuno dei mercati coinvolti consultare la sezione relativa all'analisi sulla concorrenza.
- **Organizzazioni del terzo settore:** le opzioni potrebbero causare effetti nel settore del volontariato e della beneficenza. È importante che questo sia preso adeguatamente in considerazione. Collaboratori all'interno di altri settori del governo potrebbero già avere collegamenti con queste organizzazioni e, dunque, si potrebbero utilizzare i loro contatti, ad esempio l'*Office of the Third Sector* all'interno del Cabinet Office. In alternativa, contattare direttamente le organizzazioni. Il *National Council for Voluntary Organisations* potrebbe essere un valido punto di partenza.
- **Gruppi vulnerabili ed implicazioni negative sull'eguaglianza** – consultare gli specifici test d'impatto.

• **Rischio, incertezza e conseguenze non previste**

Si dovrebbero prendere in considerazione i rischi e la probabilità che esiste che essi si verifichino. Descrivere le conseguenze dei rischi – potrebbero impedire alla misura di raggiungere gli obiettivi? La pagina *Summary Analysis & Evidence* dello schema di analisi d'impatto richiede di evidenziare gli aspetti principali di sensibilità e di rischio (vedere l'esempio di seguito). L'analisi d'impatto dovrebbe comprendere il calcolo del valore atteso dei rischi inerenti a ciascuna opzione e considerare quanto ognuna di esse sia esposta ad incertezze future.

<p>Other key non-monetised benefits by 'main affected groups' While other costs from phlogistin poisoning are difficult to measure, it is expected that workers in the widget industry will benefit from a safer work environment.</p>
<p>Key Assumption/Sensitivities/Risks Proposal assumes 90% compliance by 2010; the benefit of reduced phlogistin poisoning is uncertain, with net benefits estimated at £180 to 514m over 10 years. If there was only 50% compliance, net benefits would be £180 m.</p>

phlogistin poisoning = avvelenamento da flogistina; compliance = adesione.

Si dovrebbe valutare la possibilità di modificare le opzioni al fine di ridurre i rischi. Ulteriori informazioni sono disponibili nei seguenti documenti:

- *Managing risks to the public: appraisal guidance* del ministero del tesoro
- *'Risk: Improving government's capability to handle risk and uncertainty'* (sul sito del Cabinet Office) della *Strategy Unit*.

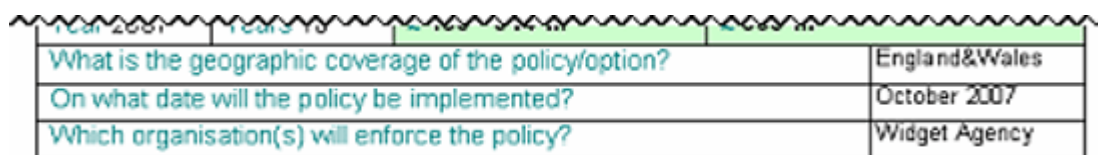
Si dovrebbe inoltre considerare ogni possibile **conseguenza non voluta** relativamente alle singole opzioni. Non è semplice fornire previsioni in merito, ma iniziare a riflettervi sin dall'inizio può aiutare a ridurre i problemi ed a raggiungere gli obiettivi con maggiore successo.

Il rapporto della Better Regulation Commission *Risk, Responsibility, Regulation: Whose Risk Is It Anyway?* evidenzia che il modo in cui il Regno Unito affronta il rischio sta conducendo ad una eliminazione della regolamentazione.

Mentre i valori attesi possono essere un modo per acquisire una maggiore conoscenza dell'incidenza dei rischi fra le diverse opzioni, considerato che il futuro è di per sé **incerto** è importante anche considerare come le incertezze che ne derivano potrebbero influenzare la scelta fra le opzioni. Maggiori informazioni sono disponibili nella *sensitivity analysis* qui contenuta.

• Attuazione

È necessario pensare all'attuazione, al controllo ed alla distribuzione nelle prime fasi dello svolgimento dell'analisi d'impatto. La pagina dell'analisi d'impatto *Summary Analysis & Evidence* richiede di specificare le date in cui sarà attuata la misura (esempio di seguito).



What is the geographic coverage of the policy/option?	England&Wales
On what date will the policy be implemented?	October 2007
Which organisation(s) will enforce the policy?	Widget Agency

implemented = attuata; which ..policy = quali organizzazioni daranno esecuzione alla misura?

La *base empirica* consente di delineare i piani di attuazione e di distribuzione relativamente ai principali aspetti di ogni opzione. Questo potrebbe comprendere molteplici profili:

- Titolarità – chi è responsabile per l'attuazione e chi assumerà le decisioni.
- Scopi dell'attuazione – concentrarsi sugli obiettivi e sui risultati che si ritengono necessari, compresi i criteri di successo.
- Scansione temporale dell'attuazione – individuando i principali punti da acquisire come obiettivi. Assumere un atteggiamento flessibile.
- Identificazione dei soggetti interessati – chi sarà coinvolto nell'attuazione e chi potrebbe esserne maggiormente colpito.
- Strategie comunicative – compresa la possibilità di consentire avvisi tempestivi a chi sarà colpito, in particolare piccole imprese ed organizzazioni.
- **Analisi del rischio** – si consideri come affrontarlo nell'attuazione di ogni opzione.
- **Attuazione e controllo** incideranno sulla distribuzione degli obiettivi della misura e sul grado di successo con cui è oggetto di revisione.
- L'*OGC Gateway Reviews* analizza come un programma o un progetto dovranno essere organizzati per raggiungere gli obiettivi. Per ulteriori dettagli, l'*OGC Toolkit*

- Considerare anche come l'attuazione si inserirà all'interno delle **iniziative già esistenti**, comprese quelle provenienti da altri ministeri e dagli enti di controllo, e gli oneri complessivi.
- Il documento di guida all'analisi d'impatto fornisce informazioni sulle ordinarie date di inizio.

• Controllo

Sarà necessario dotarsi di meccanismi effettivi di controllo idonei a controllare la misura. Ciò servirà a confermare che essa stia raggiungendo l'obiettivo originario e ad acquisire informazioni sui gradi d'adesione.

Si descriva il processo di controllo che si è pensato per **ogni opzione** nell'analisi d'impatto. Si rendano i propri criteri specifici, misurabili, raggiungibili, rilevanti e vincolati ad un periodo (**SMART**, nell'acronimo inglese).

Si prendano in considerazione i **meccanismi già esistenti di controllo** – si dovrebbe essere in grado di utilizzarli, ma, in caso contrario, si tenga presente che quelli interessati anche da altre misure potrebbero affrontare molteplici attività di controllo.

Si valuti l'adesione all'obiettivo della misura nel suo complesso ed il successo delle misure d'esecuzione. Si renda chiaro ciò che sarà considerato come adesione e ciò che non lo sarà.

Si evidenzi **chi sarà responsabile** del controllo relativo ad ogni opzione. Si pensi al costo dell'adesione e del controllo sulle opzioni oggetto di regolamentazione, considerando se questo avrà un impatto sproporzionato su alcuni gruppi.

Si descriva la **frequenza** dell'attività di controllo ed in che misura essa sarà oggetto di rapporto.

Si consideri inoltre la possibilità di approntare un **meccanismo di raccolta delle opinioni** finalizzato a registrare i reclami provenienti dalle persone colpite dalla proposta, al fine di adattarvi i futuri procedimenti decisionali.

• Applicazione delle misure

La pagina *Summary Analysis & Evidence* dello schema di analisi d'impatto richiede di specificare le date in cui la misura dovrebbe essere attuata (esempio di seguito).

What is the geographic coverage of the policy/option?	England&Wales
On what date will the policy be implemented?	October 2007
Which organisation(s) will enforce the policy?	Widget Agency
What is the total annual cost of enforcement for these organisations?	£ 500,000
Does enforcement comply with Hampton principles?	Yes

Geographic coverage = ambito territoriale; enforcement = esecuzione.

Nel considerare le diverse soluzioni che si prospettano, si dovrebbero seguire i principi evidenziati nell'*Hampton Review*, indicati nello schema che segue.

Attuazione: i principi dell'*Hampton Review*

- Si dovrebbero svolgere, nel corso del procedimento, analisi comprensive della valutazione del rischio, per concentrare risorse nelle aree che maggiormente lo richiedano;
- I regolatori dovrebbero essere responsabili dell'efficienza e dell'efficacia delle loro attività, pur restando indipendenti nelle decisioni che assumono;
- Dovrebbero essere redatte per iscritto tutte le regolamentazioni in maniera da renderle facilmente comprensibili, eseguibili ed attuabili; tutte le parti interessate dovrebbero essere consultate nella fase di redazione delle bozze;
- Non si dovrebbe svolgere alcuna ispezione che non sia giustificata;
- Le imprese non dovrebbero essere chiamate a fornire informazioni non necessarie, né a rendere lo stesso tipo d'informazione due volte;
- Dovrebbero essere individuate in maniera rapida le poche imprese che ripetutamente violano la regolamentazione, al fine di sanzionarle in maniera proporzionata ma significativa;
- I regolatori dovrebbero fornire suggerimenti accessibili, in maniera facile ed economica;
- Nello sviluppare nuove misure, dovrebbero fornirsi espresse indicazioni su come sia possibile attuarle utilizzando meccanismi già esistenti ed informazioni per ridurre gli oneri amministrativi che ne derivino;
- I regolatori dovrebbero avere giusta dimensione e scopo e non dovrebbero esserne creati di nuovi laddove il lavoro possa essere svolto da quelli già esistenti; essi dovrebbero riconoscere che un elemento chiave della loro attività sarà quello di consentire, o anche sospingere, il progresso economico ed intervenire soltanto nei casi in cui ci sia una chiara necessità di tutela.

L'*Hampton Review* fornisce ulteriori informazioni sugli aspetti connessi all'attuazione.

È necessario prestare attenzione a chi si occuperà di attuare la misura. Esistono altre persone che potrebbero essere d'ausilio? Se si ritiene necessaria un'applicazione attiva, si devono coinvolgere le **potenziali autorità chiamate all'attuazione** nella prima fase e descrivere questo all'interno del documento di analisi d'impatto.

Se si propone di creare un **nuovo** organo di attuazione, è necessario accertarsi di essere chiari in merito alle ragioni per cui gli enti già esistenti non sarebbero in grado di occuparsi della attuazione della nuova proposta. Le attività dei nuovi organi dovranno essere adeguatamente coordinate con quelle di ogni ente già esistente. Si considerino profili come il reclutamento e la formazione del personale. Sarà inoltre necessaria una specifica autorizzazione dal ministero del tesoro e dal Better Regulation Executive.

• Sanzioni

Si sarà propensi a prendere in considerazione il *Macrory Review* che fornisce numerose indicazioni finalizzate ad assicurare che i regolatori abbiano a disposizione una serie di adattamenti per approvare gli strumenti conformi a quell'approccio all'applicazione basato sul rischio, individuato dall'*Hampton Review*.

Se si stanno prendendo in considerazione nuovi diritti d'appello, si dovrebbe consultare il Ministero per gli affari costituzionali (consultation@dca.gsi.gov.uk) già nelle prime fasi.

In merito ad ogni proposta d'introduzione di nuovi reati si deve consultare il ministero dell'interno (Tel: 0207 035 1726) ed il ministero per gli affari costituzionali (consultation@dca.gsi.gov.uk). Si ricordi che la previsione di nuovi reati è probabile che comporti un incremento di lavoro per la polizia e le corti potrebbero subirne un impatto sui costi di assistenza legale.

Nei casi in cui si stia valutando l'introduzione di sanzioni penali o civili, si deve contattare il ministero per gli affari costituzionali nella prima fase dello sviluppo della proposta per discutere in merito alle conseguenze della proposta sul carico di lavoro delle corti e sull'assistenza legale, al fine di trovare un accordo in merito. Si dovrà compilare un test d'impatto sull'assistenza legale (*legal aid impact test*), in merito al quale maggiori dettagli possono essere trovati su: Test d'impatto sull'assistenza legale. Non si tratta di un procedimento dispendioso, ma è importante che esso sia svolto per esser certi che non derivino problemi dall'approvazione della misura.

Ogni proposta d'introduzione di nuove sanzioni deve essere conforme al Human Rights Act.

● Attuazione di direttive comunitarie

La politica del Governo in merito alla trasposizione di direttive comunitarie è:

- raggiungere gli obiettivi della direttiva nei tempi ed in conformità con gli altri obiettivi della politica del Regno Unito, compresa la riduzione degli oneri sulle imprese;
- nel darle attuazione, evitare di superare i termini individuati nella direttiva – cd. 'gold-plating' – a meno che non ricorrano circostanze eccezionali e sia dimostrabile che i benefici superino i costi.

L'analisi d'impatto è uno strumento chiave da utilizzare nel fornire effettiva attuazione alle direttive comunitarie, in linea con i suddetti obiettivi. La pagina Summary: Analysis and Evidence dello schema di analisi d'impatto richiede di indicare se l'attuazione ecceda i requisiti minimi posti a livello comunitario – si veda l'esempio di seguito.

Does enforcement comply with minimum principles?	Yes/No
Will implementation go beyond minimum EU requirements?	Yes/No
What is the value of the various offsetting measures per year?	££

go beyond = superare.

Due aspetti devono essere evidenziati nell'utilizzare lo schema per le proposte di attuazione delle direttive comunitarie:

- le dimostrazioni fornite dovrebbero valere ad identificare chiaramente tutte le opzioni percorribili prese in considerazione per attuare la direttiva. Laddove essa abbia un contenuto ambiguo e potrebbero essere fornite molteplici interpretazioni in merito a come applicarla, l'analisi d'impatto dovrebbe evidenziare queste diverse interpretazioni come possibili alternative per l'attuazione ed analizzare costi, benefici e rischi di ciascuna di esse.
- si dovrebbe indicare chiaramente se qualcuna delle opzioni suggerite per la attuazione possa comportare l'imposizione di maggiori oneri rispetto a quelli che sono richiesti dalla direttiva. Se l'opzione prescelta comporti una ultra-attuazione, essa dovrebbe essere

giustificata da una approfondita analisi costi-benefici e dallo svolgimento di ampie consultazioni con le imprese.

Il documento del Cabinet Office “*Transposition Guide: How to implement European Directives Effectively*” fornisce informazioni dettagliate in merito per i funzionari ed i legali che si occupano di legislazione comunitaria (www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/documents/pdf/europe/tpguide.pdf).

Per una guida sui diversi procedimenti decisionali che si seguono a livello comunitario, come la codecisione e la procedura del comitato, consultare il sito dell’*European Secretariat's GSI*.

Si possono, inoltre, consultare guide redatte da altri ministeri.

• **Misure semplificative in compensazione (*offsetting*)**

La pagina dello schema di analisi d’impatto *Summary: Analysis & Evidence* richiede ai ministeri di individuare su base annuale il valore della misura proposta in compensazione.

I ministeri devono attivamente cercare soluzioni per semplificare o rimuovere requisiti già esistenti nei casi in cui vogliono introdurre nuova regolamentazione. Lo scopo è quello di raggiungere un migliore punto di equilibrio fra la creazione di nuove misure e la riduzione di requisiti esistenti.

Per tutte le proposte **più rilevanti** si devono identificare una o più misure di semplificazione in compensazione. È importante che i piani per la semplificazione siano in senso lato equivalenti alle nuove proposte, ove possibile. **La Commissione per la responsabilità della regolamentazione (PRA) potrebbe respingere proposte di regolamentazione se ritiene che non siano state considerate in maniera soddisfacente misure di semplificazione in compensazione.**

Si deve inoltre considerare lo scopo proprio delle misure in compensazione **per tutte le altre proposte**. La possibilità di muovere verso una semplificazione come parte del procedimento dovrebbe sempre essere evidenziata nell’analisi d’impatto. Laddove non vi sia uno scopo per le misure di semplificazione, sarà necessario che l’analisi d’impatto ne fornisca una spiegazione.

Le proposte che sono già contenute in piani di semplificazione ministeriali non devono essere nuovamente considerate a fronte di proposte di inserimento di nuova regolamentazione, ma possono essere successivamente incluse negli aggiornamenti annuali dei ministeri ai loro piani. Per ulteriori informazioni si consulti la sezione *Simplification Plans*.

Individuazione delle misure.

Da una primissima fase, si dovrebbe: 1

- Rivolgere l’attenzione al contesto di regolamentazioni già esistenti, soprattutto nel settore in cui si sta cercando di introdurre la nuova misura.
- Chiedersi
 - quanto la nuova proposta si adatti alla regolamentazione esistente
 - quale sia la portata della regolamentazione già in vigore
 - se gli obiettivi della regolamentazione siano stati raggiunti
 - se l’attuazione sia effettiva

- quali siano gli interessi delle imprese (se esistono) e se essi possano essere affrontati
- se la nuova proposta consenta la rimozione o la semplificazione di requisiti già esistenti

Si cerchi il prima possibile la consulenza di specialisti, come economisti e statisti.

Nella consultazione formale si devono comprendere dettagli in merito alle proposte di semplificazione in compensazione, in maniera che le persone possano esprimere opinioni in merito o raccomandarne il cambiamento. Si possono utilizzare i canali di comunicazione già esistenti nel ministero per invitare i soggetti esterni interessati a suggerire misure di semplificazione.

- È possibile approntare una serie di misure di semplificazione che includano, ad esempio, la rimozione della regolamentazione, il rafforzamento dei requisiti esistenti, una razionalizzazione delle regolamentazioni che si sovrappongono o che risultino incongruenti, così come una azione sugli oneri amministrativi. Le proposte possono essere non legislative, come nel caso di modifiche nei metodi di applicazione e controllo per ridurre gli oneri amministrativi o per migliorarne la distribuzione (si veda di seguito per ulteriori dettagli).

Analisi d'impatto

È necessario analizzare sia il grado in cui la proposta (o le proposte) di semplificazione compenserà i costi della nuova regolamentazione **sia l'impatto conseguente alla rimozione di previsioni esistenti**.

- Quest'analisi d'impatto dovrebbe essere proporzionata alle misure che si stanno prendendo in considerazione. In relazione alle proposte più rilevanti, o nei casi in cui la misura di compensazione riguardi un'area differente, è necessario che si svolga un'analisi d'impatto separata per assicurare che siano oggetto di una completa analisi la rimozione di tutele e gli effetti sulla concorrenza.

Misure mirate

È fondamentale il coinvolgimento dei portatori d'interesse nella identificazione e nell'analisi delle misure di semplificazione. Un criterio chiave nel determinare se una misura di semplificazione sia credibile consiste nel valutare se i settori coinvolti siano convinti dell'effettiva idoneità della misura a comportare una riduzione degli oneri derivanti dalla regolamentazione nel settore di appartenenza. Inoltre, i documenti di consultazione devono includere dettagli dell'analisi svolta in merito alle proposte di semplificazione in compensazione.

È chiaramente auspicabile che il risparmio dei costi causato dalle misure di semplificazione ricada sullo stesso ambito interessato dalla nuova regolamentazione. Le fasi sopra evidenziate dovrebbero essere d'aiuto nell'identificare queste misure, cosicché, ad esempio, una nuova regolamentazione relativa all'industria del trasporto su strada sia bilanciata da una misura di semplificazione che riduca gli oneri all'interno di questo stesso settore.

Ampliare lo scopo

Potrebbe non essere possibile identificare specifiche misure in compensazione che abbiano un impatto sul medesimo ambito. In questo caso, si deve includere una spiegazione dei motivi per cui non è possibile e considerare lo scopo di un'altra semplificazione, possibilmente con riferimento al settore più ampio.

Misure di semplificazione in compensazione

Quando si parla di semplificazione si ha riguardo a:

- **Deregolamentazione:** rimozione di legislazione, con conseguente più ampia liberalizzazione di ambiti prima regolamentati.
- **Rafforzamento:** riunione di differenti regolamentazioni in una forma più maneggevole e riscrittura delle legge in maniera più chiara. Attraverso una maggiore trasparenza e comprensione, questo dovrebbe ridurre i costi di adesione.
- **Razionalizzazione:** utilizzando legislazione orizzontale (come il generale dovere di non commerciare in maniera iniqua) per sostituire una serie di regolamentazioni “verticali”, specifiche per settori e risolvere i problemi relativi a regolamentazioni in sovrapposizione o inconsistenti.
- **Chiarimento:** di requisiti o correzione di omissioni ed errori. Risolvere dubbi ed ambiguità sulla legge e, per l’effetto, ridurre i costi di adesione.

Le misure di semplificazione potrebbero anche essere non legislative, ad esempio modificando i metodi di applicazione e di controllo per ridurre gli oneri amministrativi.

- Il rapporto della Better Regulation Task Force *‘Less Is More’* contiene un allegato che elenca esempi di progetti che potrebbero ridurre gli oneri amministrativi. Ulteriori esempi possono essere rintracciati nel *Summary of Simplification Plans* del governo relativo al 2006.

• **Analisi dell’impatto sull’emissione di carbonio (*Carbon Impact Assessment*)**

A partire dal 2003, il Governo si è impegnato a rendere la *Carbon Impact Assessment* una parte integrante dell’analisi che riguarda l’impatto ambientale. Il ministero del tesoro ed il *Defra* (ministero dell’ambiente, cibo ed affari rurali) hanno approntato una guida per aiutare i regolatori ad individuare se le opzioni possano avere un **significativo** impatto sulle emissioni di gas serra. La guida si compone di un iniziale esercizio di valutazione (*Step 1*), seguito da ulteriori fasi nel caso in cui la valutazione dovesse evidenziare un potenziale impatto significativo. Nei casi di impatto significativo, i costi del carbonio dovrebbero essere monetarizzati e:

- identificati chiaramente nel pertinente spazio all’interno della pagina *Summary: Analysis & Evidence*;
- calcolati all’interno del quadro riassuntivo globale dei costi fornito nella pagina *Summary: Analysis & Evidence*; e
- spiegati in dettaglio nella *Evidence Base*.

Si consultino la guida del *Defra* relativa agli impatti sui cambiamenti climatici e l’Allegato 2 del *Green Book appraisal and evaluation in central government* del ministero del tesoro.



What is the value of changes in greenhouse gas emissions?	£ Negligible
---	--------------

greenhouse gas emissions = emissioni di gas serra.

• Concorrenza

È importante comprendere se l'impatto della proposta sia pro o anti concorrenziale ed analizzare se quest'impatto sia significativo.

L'*Office of Fair Trading* ha per legge il ruolo di consigliare i ministri ed i loro funzionari in merito agli aspetti della legislazione proposta che possono riguardare la concorrenza.

L'*OFT* ha creato un *competition filter* per assistere i funzionari nel determinare se le loro proposte interferiscano o meno con il profilo della concorrenza. Esso si compone delle seguenti quattro domande.

La proposta:

- limiterebbe in maniera diretta il numero o l'ampiezza dei fornitori?
- limiterebbe in maniera indiretta il numero o l'ampiezza dei fornitori?
- limiterebbe la capacità dei fornitori di confrontarsi?
- ridurrebbe gli incentivi dei fornitori a competere con determinazione?

La guida dell'*OFT* su come svolgere l'analisi della concorrenza può essere reperita al seguente indirizzo: www.oft.gov.uk/advice_and_resources/resource_base/guidelines/.

Se rilevanti, i risultati dell'analisi sulla concorrenza dovrebbero essere riassunti nella pagina Summary: Analysis & Evidence ed evidenziati nella Evidence Base.

Identificazione dei mercati coinvolti

Lo scopo della presente sezione consiste nel cercare di capire chi, direttamente o indirettamente, sarà colpito dalla proposta. È importante identificare, sin dalla prima fase, i mercati coinvolti, in quanto questo aiuterà a migliorare la comprensione, da parte dei regolatori, dei prevedibili effetti della regolamentazione e fornirà un buon fondamento sul quale svolgere le consultazioni.

Si ritiene, generalmente, che un **mercato** sia costituito da un gruppo di prodotti simili all'interno di un'area particolare. I fornitori 'nel mercato' sono, quindi, coloro i quali forniscono ciascuno di questi prodotti all'interno di ognuna delle singole postazioni comprese nell'area.

- Il punto di partenza per identificare il/i mercato/i colpiti da una regolamentazione consiste nell'identificare i prodotti che siano **direttamente interessati**.
- Dopo averli identificati, dovrebbero essere presi in considerazione quei prodotti che potrebbero essere **indirettamente interessati**, in quanto sarebbe ragionevolmente prevedibile che almeno alcuni consumatori o fornitori, come conseguenza della nuova regolamentazione, sostituiscano con questi i prodotti direttamente colpiti.
- Si dovrebbe, inoltre, prendere in considerazione la dimensione geografica dei mercati interessati. I mercati potrebbero essere locali, regionali, nazionali o internazionali.
- Nell'identificare i mercati interessati è importante considerare che potrebbero verificarsi anche effetti 'in avanti' nei **mercati collegati**. È importante che si consideri la catena di rifornimento per il prodotto in questione e come questa potrebbe essere colpita dalla regolamentazione.

I sussidi possono alterare la concorrenza fra imprese che svolgono attività simili, in particolare nel caso in cui siano consistenti e disponibili soltanto per alcune imprese scelte fra quelle in concorrenza fra loro. La *subsidy Guidance* dell'OFT spiega come si possano prendere in considerazione gli impatti sulla concorrenza quando un ministero o un'agenzia inizino una valutazione del sussidio, conformemente al *Green book* del ministero del tesoro o alla guida basata sul *Green book*.

Si noti che quasi tutti i sussidi del Regno Unito sono aiuti statali, e, di conseguenza, obbligatoriamente devono conformarsi alle regole dello *European State Aid*. Esse pongono obblighi legislativi in capo agli stati membri, che devono aderire a prescindere dall'applicazione della guida redatta dall'OFT.

Ulteriori informazioni

In un primo momento, può essere utile discutere con gli economisti del ministero sui potenziali effetti della proposta sui mercati.

Una guida completa, che contiene maggiori dettagli in merito al profilo concettuale e riguarda anche i profili pratici che possono prospettarsi nel definire i mercati rilevanti, è disponibile sul sito dell'OFT: www.offt.gov.uk/shared_offt/business_leaflets/ca98_guidelines/offt403.pdf.

Per ulteriori dettagli o assistenza su aspetti concernenti la concorrenza si contatti l' *OFT's Regulatory Review Team* al numero (020)72118500 oppure per e-mail all'indirizzo: competition.assessment@oft.gsi.gov.uk.

• Media del costo annuale per organizzazione

La pagina *Summary: Analysis & Evidence* dello schema di analisi d'impatto richiede che sia preso in considerazione l'impatto sulle imprese e sul terzo settore. È necessario valutare quale sia il costo stimato annuale per organizzazioni di **diverse misure** (esclusi i costi che si sostengono una sola volta) relativamente a ciascuna opzione o proposta presa in considerazione. Ulteriori dettagli – ad esempio, in merito ai costi provvisori – potrebbero essere contenuti nella *Evidence Base* ai fini dell'analisi d'impatto.

Will the proposal have a significant impact on competition?				
	Micro	Small	Mid	Large
Annual cost (£-£) per organisation (excluding one-off)	136	349	561	774
Are any of these organisations exempt?	No	No	N/A	N/A

Impact on Admin Burdens Baseline (2005.05.01) £ Annuale - Recorso

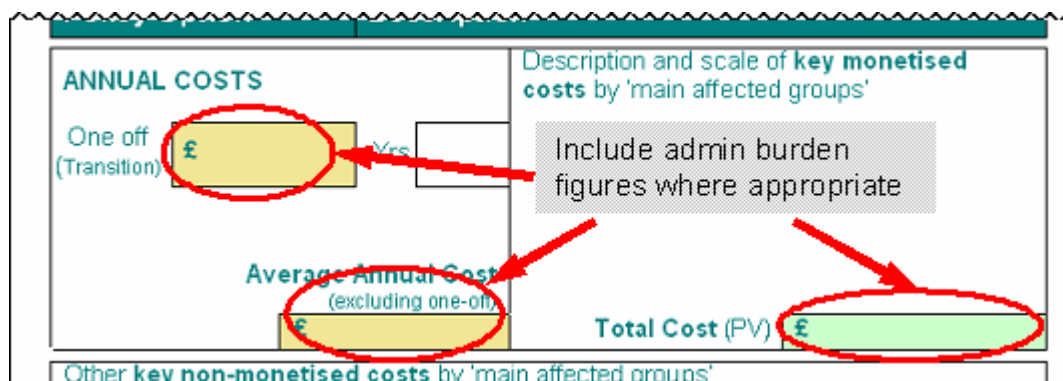
excluding one off = esclusi i costi da sostenere una sola volta.

Lo *Small Business Service* può fornire informazioni sulla definizione delle imprese in relazione alle dimensioni ed una ulteriore guida da seguire nella elaborazione delle stime, anche in merito al test d'impatto sulle imprese di piccole dimensioni.

• Oneri amministrativi ed analisi d’impatto.

In generale, l’analisi d’impatto richiede un calcolo di costi e benefici in termini costanti – ossia espressi in ‘termini reali’ al livello generale dei prezzi attuali - (in merito, il *Green Book* del ministero del tesoro, Section 5.42). Gli oneri amministrativi devono essere calcolati utilizzando lo *Standard Cost Model* ed inclusi nei costi aggregati presentati nella pagina *Summary: Analysis & Evidence* dello schema di analisi d’impatto.

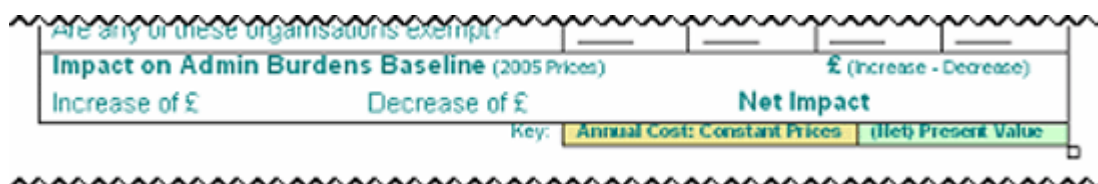
Nel considerare questo aspetto, si consiglia ai regolatori di confrontarsi il prima possibile con gli economisti, del ministero e non.



admin burden figures = cifre relative agli oneri amministrativi.

Oneri amministrativi in nuove regolamentazioni o in altri nuovi interventi.

L’analisi d’impatto è anche lo strumento attraverso il quale il governo mantiene una documentazione aggiornata degli oneri amministrativi che interessano l’economia del Regno Unito. Una ricognizione di questi oneri fu svolta nel maggio 2005 ed ogni ministero individua la propria soglia sulla base di uno *stock database*. Per mantenere aggiornata questa soglia, gli oneri amministrativi individuati a partire dallo *Standard Cost Model* devono essere calcolati in prezzi relativi al 2005 e presentati in modo chiaro nello schema di analisi d’impatto. Per documentare i risultati di questo calcolo, la pagina *Summary: Analysis & Evidence* dello schema contiene uno spazio separato in cui inserirli.



admin burdens baseline = soglia relativa agli oneri amministrativi.

Si dovrebbe svolgere un’analisi d’impatto per le nuove regolamentazioni o per altri nuovi interventi. Per misurare l’impatto sulla soglia degli oneri amministrativi, si devono seguire tre fasi:

- Calcolare i nuovi oneri amministrativi e/o le riduzioni di essi, come spiegato nel “*UK Standard Cost Model Manual*”.
- Adattare queste cifre ai prezzi relativi al 2005 utilizzando un apposito deflatore (si veda la sezione di seguito).

- Utilizzare le cifre così ottenute per calcolare l’impatto della nuova proposta sulla soglia degli oneri amministrativi relativa al 2005 e riempire lo spazio “*Impact on Admin Burdens Baseline*” (di seguito).

Are any of these organisations exempt?

Impact on Admin Burdens Baseline (2005 Prices)		£ (Increase - Decrease)
Increase of £	Decrease of £	Net Impact
Key: Annual Cost: Constant Prices		(let) Present Value

Increase = aumento; decrease = diminuzione

L’impatto netto (in prezzi costanti) del cambiamento degli oneri amministrativi (compresi tutti i costi da sostenere una sola volta) dovrebbe essere compreso nei dei calcoli globali dei costi annuali e totali all’inizio della pagina *Summary: Analysis & Evidence* (di seguito). Se opportuno, si dovrebbe evidenziare il fondamento delle operazioni di calcolo all’interno della *Evidence base* inclusa nell’analisi d’impatto.

ANNUAL COSTS One off (Transition) £ <input type="text"/> Yrs <input type="text"/> Average Annual Cost (excluding one-off) £ <input type="text"/> Total Cost (PV) £ <input type="text"/>	Description and scale of key monetised costs by 'main affected groups' Would include admin burden figures in constant prices
Other key non-monetised costs by 'main affected groups'	
ANNUAL BENEFITS One off £ <input type="text"/> Average Annual Benefits (excluding one-off) £ <input type="text"/> Total Benefits (PV) £ <input type="text"/>	Description and scale of key monetised benefits by 'main affected groups' Would not include admin burden figures
Other key non-monetised benefits by 'main affected groups'	

would (not) include admin burden in constant prices = (non) comprenderebbero le cifre relative agli oneri amministrativi in prezzi costanti.

Così come una riduzione degli oneri amministrativi dovrebbe essere considerata come una riduzione nei costi – piuttosto che come un aumento nei benefici –, l’impatto prodotto da ogni cambiamento dovrebbe essere incluso nelle informazioni relative ai costi e non ai benefici nella pagina *Summary: Analysis & Evidence*.

Adattamento dei prezzi

Nel processo di adattamento dei prezzi si dovrebbe tenere un approccio proporzionato, che rifletta l’importanza della proposta. Ad esempio, se ne deriva un onere ridotto e non ci sono cambiamenti sostanziali nei prezzi fra il periodo in cui è stata svolta l’analisi d’impatto ed il 2005, allora le cifre utilizzate per l’analisi costi benefici possono essere utilizzate per valutare l’impatto sulla soglia individuata dal ministero – e viceversa. Ciò nonostante, ogni calcolo deve essere giustificabile e basato su valide dimostrazioni.

Dovrebbe essere utilizzato un idoneo tasso di conversione. Considerato che le cifre che riguardano gli oneri amministrativi sono soltanto indicative, nella maggior parte dei casi sarà sufficiente utilizzare un tasso generale. Si possono seguire queste indicazioni:

- se è necessario adattare prezzi relativi a servizi, potrebbe essere opportuno utilizzare l'indice medio degli utili (*Average Earnings Index*).
- se è necessario adattare prezzi relativi a beni, potrebbe essere opportuno utilizzare un deflatore generale relativo ai prezzi al consumo (ad esempio l'indice dei prezzi al consumo, *coverage price index*) oppure l'indice dei prezzi alla produzione (*Producer Price Index*).
- se è necessario adattare saggi salariali (interni), potrebbe essere opportuno utilizzare le informazioni relative ai salari contenute nel "*Annual Survey of Hours and Earnings (ASHE)*".
- per utilizzare informazioni più specifiche e precise, contattare i propri economisti o la Better Regulation Unit per concordare l'approccio più appropriato.
- in casi molto generici, potrebbe essere opportuno utilizzare il deflatore del prodotto interno lordo (come dimostrato sul sito dell'*Office for National Statistics, ONS*). Per maggiori informazioni consultare il sito del ministero del tesoro.

Gli oneri amministrativi nelle proposte di semplificazione


Se si sta trattando una proposta di semplificazione, il cui unico scopo è quello di ridurre gli oneri amministrativi - ossia non prevede altri costi né benefici connessi alla proposta -, non dovrebbe essere necessario completare tutte le sezioni della pagina *Summary: Analysis & Evidence* dell'analisi d'impatto. In questi casi, si espletino le seguenti fasi:

- utilizzare lo *stock database* degli oneri amministrativi per calcolare l'impatto della proposta di semplificazione sulla soglia degli oneri amministrativi del 2005.
- riempire lo spazio relativo all'impatto sulla soglia degli oneri amministrativi (si veda l'esempio di seguito).
- Dimostrare nella base empirica che alla proposta non seguono altri impatti.

Please fill in the sum of increases caused by the proposal	Please fill in the sum of decreases caused by the proposal	Please fill in the Net Impact (difference) on your departments baseline
Impact on Admin Burdens Increase of £ 5.3m	Baseline (2005 Prices) Decrease of £ 22.6m	Net Impact £ (Increase - Decrease) - 17.3m

Considerato che l'esempio si riferisce soltanto ad una proposta di semplificazione, generalmente non sarà necessario completare gli spazi relativi ai costi e ai benefici annuali e totali, posti all'inizio della pagina *Summary: Analysis & Evidence*.

Se la proposta di riduzione degli oneri amministrativi cagiona costi che devono essere sostenuti una sola volta, essi devono essere quantificati con cautela ed inclusi nello spazio dedicato ai costi da sostenere solo una volta, posto all'inizio della pagina *Summary: Analysis & Evidence*. Essi non provocano un impatto sulla soglia degli oneri amministrativi.

Policy Option	Description
ANNUAL COSTS One off (Transition) 	Description and scale of key monetised costs by 'main affected groups' Would include one off transition costs caused by admin burden simplification

Would include...simplification = comprenderebbe i costi da sostenere una sola volta causati dalla semplificazione degli oneri amministrativi.

Ulteriori informazioni

Maggiori informazioni per sostenere l'applicazione dello *Standard Cost model* possono essere reperite sul sito del Cabinet Office. In esso si possono trovare:

- Il *UK Standard Cost Model Manual*
- Gli allegati allo *Standard Cost Model Manual*
- [Administrative Burdens – Routes to Reduction](#)
- [The International SCM Network](#)

Ulteriori chiarimenti su questo argomento possono essere chiesti al seguente indirizzo: regulation@cabinet-office.x.gsi.gov.uk.

• Specifici tests d'impatto

Il governo ha individuato una serie di *tests* che si accompagnano allo sviluppo della politica, per garantire che le singole proposte tengano conto dei più ampi obiettivi delle politiche del governo. Alcuni dei *tests* sono predisposti per fornire un aiuto nel procedimento di monetizzazione di costi e benefici economici, ambientali o sociali. Altri, invece, consentono ai regolatori di individuare costi e benefici non monetizzati o di identificare il diverso impatto delle proposte.

Il fulcro dell'analisi d'impatto dovrebbe essere rappresentato dall'analisi e dalla quantificazione di costi e benefici: economici, ambientali e sociali. Ulteriori informazioni in merito possono essere trovate nella sezione del toolkit relativa alla [valutazione delle opzioni](#).

All'interno dello schema di analisi d'impatto, l'elencazione degli specifici *tests* riassume una serie di *tests* individuati dai ministeri, che si basano sulle guide da essi approntate. L'elencazione potrebbe essere integrata facendo riferimento al prospetto più completo fornito di seguito, che espone considerazioni ulteriori.

In genere i regolatori sono esortati, sin dalle prime fasi di sviluppo della misura, a consultare la guida fornita dal ministero sugli specifici test d'impatto. Eccezion fatta per i casi in cui ci sia un obbligo legislativo (vedere di seguito), i regolatori dovrebbero valutare quali test svolgere, assicurandosi che l'analisi complessiva sia proporzionata e che sia stato svolto un chiaro esame di costi e benefici. Molti test contengono iniziali meccanismi di valutazione che consentono ai regolatori di valutare facilmente se sia necessaria o auspicabile un'ulteriore analisi.

L'elencazione avrà un'utilità particolare nell'aiutare i regolatori a valutare come le loro proposte forniscano un contributo ai **cinque principi di sviluppo sostenibile** al rispetto dei quali il governo si è impegnato. In particolare:

- vivere osservando limiti ambientali;
- garantire una società forte, salutare ed equa;
- realizzare una economia sostenibile;
- promuovere il buon governo; e
- svolgere in maniera responsabile ricerche approfondite.

Per ulteriori informazioni in merito alla strategia del governo sullo sviluppo sostenibile, consultare il seguente sito: www.sustainable-development.gov.uk/publications/uk-strategy/index.htm. Altro materiale pertinente è disponibile anche sul sito della Commissione per lo sviluppo sostenibile [www.sd-commission.org.uk/].

Per un'elencazione completa degli specifici tests d'impatto si consulti il sito www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/documents/toolkit0705/pdf/checklist.pdf.

Tutte le proposte devono, per legge, svolgere analisi in merito all'eguaglianza fra le razze, all'eguaglianza fra i generi e nei confronti dei disabili.

Affrontare gli specifici test d'impatto

Le indicazioni seguenti sono volte a fornire una guida nell'intraprendere gli specifici test d'impatto. Gli impatti sono elencati nello stesso ordine in cui lo sono nello schema – si veda l'esempio di seguito.

Lo scopo dell'analisi d'impatto sulla concorrenza (*Competition Impact Assessment*) consiste nell'identificare se l'impatto della proposta sia pro o anti concorrenziale ed analizzare se si tratti di un impatto significativo. È importante ricordare che le regolamentazioni potrebbero effettivamente promuovere la concorrenza. Ad esempio, le discipline sulla portabilità dei numeri telefonici consentono ai consumatori di mantenere il loro numero di telefono nel passare da una compagnia telefonica ad un'altra e questo stimola la competizione fra le diverse compagnie.

Il test sull'impatto sulle imprese di piccole dimensioni (*Small Firms Impact Test*) si compone di due principali fasi:

- fase 1 – iniziare il test
- fase 2 – identificare ed esaminare in maniera più completa gli aspetti delle opzioni che prevedibilmente avranno un impatto significativo sulle imprese di piccole dimensioni.

La guida completa sul test in questione è utile per capire come il test si adatti al procedimento di analisi d'impatto. Se è prevedibile che la proposta abbia un impatto significativo sulle imprese di piccole dimensioni, si dovrebbe contattare lo *Small Business Service* (tel. 020 7215 8009 o e-mail all'indirizzo regulation@sbs.gsi.gov.uk) nelle prime fasi di sviluppo delle politiche d'intervento. Lo *Small Business Service* può fornire assistenza e consigli sulle modalità di svolgimento del test.

Specific Impact Tests – Checklist

Use the table below to demonstrate how broadly you have considered the potential impacts of your policy options.

Ensure that the results of any tests that impact on the cost-benefit analysis are contained within the main evidence base; other results may be annexed.

Type of testing undertaken	Results in Evidence Base? (Y/N)	Results annexed? (Y/N)
Competition Assessment	---	---
Small Firms Impact Test	---	---
Legal Aid	---	---
Sustainable Development	---	---
Carbon Assessment	---	---
Other Environment	---	---
Health Impact Assessment	---	---
Race Equality	---	---
Disability Equality	---	---
Gender Equality	---	---
Human Rights	---	---
Rural Proofing	---	---

[si veda p. 8 per la completa traduzione della tabella]

Nei casi in cui si stia considerando la possibilità di introdurre nuove sanzioni civili o penali, dovrebbe essere consultato il *Civil Legal Aid Strategy Team* del ministero della giustizia, nella prima fase di sviluppo delle politiche d'intervento, per discutere in merito alle conseguenze sul carico di lavoro delle corti e sull'assistenza legale, cercando un accordo. In questi casi, si dovrà completare il test sull'assistenza legale (*legal aid impact test*), sul quale maggiori dettagli possono essere reperiti sul sito <http://www.dca.gov.uk/laid/impact-test.htm>.

In merito allo **sviluppo sostenibile**, si consulti la sezione precedente a ciò dedicata.

I test sull'impatto ambientale consentono ai ministeri di capire e quantificare, in alcuni casi attraverso una monetarizzazione, le conseguenze ambientali delle loro proposte.

- A partire dal 2003, il governo si è impegnato a rendere l'analisi dell'impatto sulle emissioni di carbonio (*Carbon Impact Assessment*) una parte integrante dell'analisi relativa agli impatti ambientali. Prendere visione dell'ulteriore materiale nella sezione dedicata alla analisi relativa all'impatto sulle emissioni di carbonio, con riferimento ai costi e ai benefici. Il ministero del tesoro ed il *Defra* (ministero dell'ambiente, cibo ed affari rurali) hanno predisposto una guida per aiutare i regolatori ad individuare se le opzioni possano avere un **significativo** impatto sulle emissioni dei gas serra. La guida si compone di un iniziale esercizio di valutazione (*fase 1*), seguito da ulteriori fasi se la valutazione evidenzia la possibilità di un impatto significativo. In questi casi, i costi del carbonio dovrebbero essere monetarizzati e calcolati all'interno della pagina *Summary: Analysis & Evidence*.
- **Altre considerazioni di pertinenza ambientale** da svolgere: impatto sui cambiamenti climatici; smaltimento dei rifiuti; territorio; acqua ed alluvioni; habitat e fauna; inquinamento acustico. Si consulti la guida sull'analisi d'impatto ambientale predisposta dal Defra (www.defra.gov.uk/corporate/regulat/impact-assessment/envguide/index.htm) ed il secondo allegato al Green Book appraisal and evaluation in central government redatto dal ministero del tesoro.

L'analisi d'impatto sulla salute (HIA) prende in considerazione gli effetti che le politiche, i piani, i programmi ed i progetti abbiano sulla salute e sul benessere, e, in particolare, come essi possano ridurre le disuguaglianze nella salute. Le politiche ed i progetti che non abbiano come primario obiettivo la salute potrebbero comportare considerevoli implicazioni sulla salute ed il benessere delle persone. La *HIA* può assicurare che siano mantenuti o migliorati la salute ed il benessere delle persone prevedibilmente coinvolte da queste politiche o da questi progetti. Le domande per svolgere la valutazione possono essere reperite al seguente sito: www.dh.gov.uk/en/Publicationsandstatistics/Legislation/Healthassessment/DH_4093617.

Eguaglianza fra le razze – come parte dei doveri legislativi posti dal *Race Relations Amendment Act* del 2000, le autorità pubbliche elencate, compresi i ministeri, devono evidenziare gli adattamenti posti in essere per analizzare il prevedibile impatto delle loro proposte sull'eguaglianza fra le razze e svolgere consultazioni in merito. Per ulteriori dettagli si consulti l'[analisi d'impatto sull'eguaglianza fra le razze](http://www.cre.gov.uk/duty/reia/index.html) www.cre.gov.uk/duty/reia/index.html]. Se, invece, la proposta non avrà alcun impatto sull'eguaglianza fra le razze, è necessario evidenziarlo in questa sezione del documento.

L'analisi d'impatto relativa all'eguaglianza dei disabili è il procedimento finalizzato ad esaminare l'impatto delle misure esistenti e proposte in relazione alle loro conseguenze relativamente all'eguaglianza nei confronti dei disabili. Essa comprende la ricerca di opportunità di impatti positivi che potrebbero essere stati omessi o che potrebbero essere meglio sfruttati, così come la scoperta di impatti negativi, attuali o potenziali, sui disabili. Una guida ulteriore può essere trovata nell'[analisi d'impatto sulla eguaglianza dei disabili](http://www.drc-gb.org/docs/DED_and_Impact_Assessments_November2006.doc), al sito www.drc-gb.org/docs/DED_and_Impact_Assessments_November2006.doc.

A partire dal 6 aprile 2007, le autorità pubbliche dovranno accertare l'impatto della nuova legislazione, politiche, tecniche di assunzione e cambiamenti della distribuzione dei servizi su uomini e donne. Possono essere reperite maggiori informazioni nell'**analisi d'impatto sui generi** (www.womenandequalityunit.gov.uk/equality/gender_impact_assessment.pdf).

Le proposte potranno avere implicazioni connesse ai **diritti umani**? Ulteriori dettagli possono essere trovati al sito www.justice.gov.uk/guidance/humanrights.htm.

La prova rurale riguarda l'impegno del governo ad assicurare che tutte le misure interne tengano conto dei bisogni rurali. Si tratta di una parte obbligatoria del procedimento e ciò significa che, nello sviluppare la misura, i regolatori sistematicamente dovrebbero:

- considerare se è prevedibile che la loro misura abbia un impatto diverso nelle zone rurali, a causa dei particolari bisogni rurali;
- svolgere un'adeguata analisi di questi impatti, se è prevedibile che siano significativi;
- adattare la misura, se opportuno, con soluzioni che possano soddisfare quei bisogni.
- Ulteriori dettagli possono essere trovati al sito www.ruralcommunities.gov.uk/projects/ruralproofing/overview.

• **Analisi d’impatto delle misure connesse**

In alcuni casi è possibile che si stia trattando di un disegno di legge o di un insieme di misure non direttamente connesse, ma che ricadono all’interno di un gruppo più ampio – un esempio potrebbe essere l’iniziativa di *Sure Start policy* presentata dal ministero per l’educazione e le abilità.

In queste circostanze potrebbe essere molto difficile predisporre una singola analisi d’impatto che riguardi tutte le misure. Se così, un’analisi d’impatto adeguatamente approfondita per ogni argomento potrebbe essere preferibile, con un foglio riassuntivo per collegarli.

I ministeri sono i soggetti più adatti a valutare lo svolgimento delle loro misure e sono invitati a farlo. In ogni caso, in prima istanza, ulteriori suggerimenti su questo dovrebbero essere richiesti alla Better Regulation Unit e, in un momento successivo, al Better Regulation Executive.

• **Organi pubblici non ministeriali**

Mentre i ministeri del governo centrale dovrebbero seguire la guida ed il *toolkit* nel predisporre le analisi d’impatto, anche altri organi, come le agenzie esecutive ed i soggetti che adottano regolamentazioni in conformità alle loro responsabilità legali e non, sono esortati a redigerle, adattandole, se opportuno, alle specifiche circostanze.

Alcune agenzie hanno un interesse particolare oppure devono predisporre regolamentazione in adesione a responsabilità previste per legge. Ad esempio, le analisi d’impatto redatte dalla *Civil Aviation Authority* prendono in considerazione principalmente profili connessi con la sicurezza dell’aviazione; l’*OFCOM (Office of communication)* i profili disciplinati dal *Communication Act*.

Possono esistere limiti all’ampiezza dell’applicazione di un’analisi generalizzata di costi e benefici a questi argomenti. I regolatori dovrebbero continuare ad esercitare la loro valutazione professionale in merito agli adattamenti opportuni al procedimento di analisi d’impatto. In tutti questi casi, dovrebbe essere seguito il senso del procedimento di analisi d’impatto. Le domande in merito dovrebbero essere rivolte al Better Regulation Executive.

Gli organi pubblici non ministeriali dovrebbero valutare come garantire la qualità delle loro analisi d’impatto. Questo dovrebbe includere un contributo dal *Chief Economist/Analysts*, che riassume i risultati chiave dell’analisi d’impatto e ne confermi la validità.

• **New Burdens Doctrine**

Il governo, nel suo complesso, è chiamato ad assicurare che siano pienamente finanziati i nuovi oneri che ricadono sulle autorità locali. Questo impegno è definito *New Burdens Doctrine*.

Un nuovo onere è identificato come ogni nuova misura o iniziativa che aumenti il costo della fornitura dei servizi locali. Non necessariamente il nuovo onere deve essere il risultato della

proposta di introduzione di un dovere legislativo. Ad esempio, da una guida possono derivare costi addizionali che ricadono sulle autorità locali, attraverso una maggiore pressione della *council tax*.

I comuni ed il governo locale hanno pubblicato una guida per i ministeri, la *CLG New Burdens guidance* [www.local.odpm.gov.uk/finance/newburd05.pdf].

• **Garanzia di qualità delle analisi d'impatto**

Il Cabinet Office lavorerà insieme ai ministeri per fornire un continuo supporto pratico ai regolatori.

Questi, inoltre, potrebbero prendere in considerazione altre idee per assicurare la qualità delle analisi d'impatto. La sezione sulla firma ministeriale può risultare utile. In particolare,

- lo sviluppo di sistemi interni, come le giurie. Un buon esempio di quest'approccio è il *Market Failure Analysis and High Level Cost Benefit Analysis – A guide for policy makers preparing papers for the Regulatory Policy Committee* della Autorità per i servizi finanziari.
- i ministeri potrebbero inoltre prevedere adattamenti per le fasi di consultazione e pre-consultazione sulle proposte di intervento.

• **Clausole di abrogazione automatica (*Sunset Clauses*)**

Il *sunsetting* è un modo di assicurare che la legislazione sia revisionata, aggiornata e non lasciata inutilizzata dopo che essa abbia raggiunto il suo scopo. Esso richiede che una legge sia automaticamente rimossa dall'ordinamento dopo che trascorra un periodo prefissato senza che sia fatto qualcosa di specifico per tenerla in vigore. Può essere applicato alla legislazione per intero oppure soltanto a particolari clausole o poteri.

Si dovrebbero cercare soluzioni per applicare tali clausole alle nuove misure, ove opportuno. In questi casi, la revisione successiva alla attuazione sarà alla base delle decisioni prese in merito al rinnovamento.

Si tratta di una pratica non sempre appropriata: non lo è, ad esempio, nel caso di regolamentazione finalizzata ad attuare alcune direttive comunitarie oppure laddove esista la possibilità di creare uno stato di incertezza significativo per le imprese. Utilizzare una clausola di chiusura per leggi che trovano una giustificazione nel lungo termine è prevedibile che sia una perdita di tempo, priva di alcuna utilità.

Le clausole in questione sono, invece, particolarmente appropriate per:

- proposte finalizzate a risolvere un problema relativo ad un periodo di tempo limitato oppure nei casi in cui specifici requisiti possano risultare non aggiornati;
- misure basate su un particolare insieme di condizioni di mercato oppure che conferiscono poteri di regolamentazione economica, che possono essere eliminati appena il mercato si sviluppi;

- regole individuate sulla base del principio di precauzione, nei casi in cui ci sia una considerevole incertezza scientifica ed una maggiore informazione potrebbe portare a soluzioni differenti;
- nei casi di significativa incertezza in merito ai costi e ai benefici dell'azione;
- contesti caratterizzati da eventi o tecnologie in rapida evoluzione;
- misure che aumentino i poteri dello stato o riducano le libertà civili;
- regolamentazione rispondente ad una crisi particolare oppure a pressioni politiche e pubbliche;
- misure assunte a fronte di una considerevole opposizione, nei casi in cui queste clausole potrebbero rendere la misura maggiormente accettabile.
- Il rapporto annuale del 2001 redatto dalla Better regulation task force contiene informazioni utili in merito alle *sunset clauses* (alle pagine 19 e 20).

• Commissione per la responsabilità della regolamentazione (PRA) e autorizzazione della misura.

Si può ricercare il consenso ministeriale, ove necessario, attraverso una discussione interna alla commissione del Cabinet office oppure attraverso corrispondenza ministeriale, a seconda del tipo di proposta.

Le proposte che richiedono una valutazione collettiva comprendono la pubblicazione dei documenti di consultazione, di Libri verdi e bianchi e la specificazione se la materia in questione coinvolga più di un ministero.

Si possono ottenere maggiori dettagli sulla autorizzazione della misura sul sito www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/consultation/consultation_guidance/planning_a_consultation_obtaining_policy_clearance.asp

Si dovrebbe, inoltre, controllare se ci sono comitati ministeriali, come commissione ministeriale per la responsabilità della regolamentazione (PRA) del *Defra* ai quali la proposta debba essere sottoposta.

È necessario verificare se la misura necessita dell'autorizzazione del PRA (www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/ria/ria_guidance/policy_clearance.asp) prima di cercare il più ampio consenso ministeriale.

• Codice di consultazione

La consultazione è parte integrante del procedimento di analisi d'impatto e, quindi, della individuazione delle misure. Si dovrebbero continuare le consultazioni nel progredire dell'analisi d'impatto, che individua uno schema per completare il foglio relativo alle consultazioni: le risposte ad esse procureranno dimostrazioni utili per lo svolgimento dell'analisi.

La consultazione, formale o informale che sia, consentirà di acquisire informazioni valutabili in merito alla misura proposta, comprese le opzioni disponibili, i costi ed i benefici potenziali ed i prevedibili rischi connessi. Questo può aiutare a prevedere ogni conseguenza non voluta delle proposte e può essere utile per acquisire maggiore consenso pubblico in merito alla proposta.

L'analisi d'impatto consentirà alle persone ed alle organizzazioni che sono state consultate di prendere visione delle opzioni considerate e dei costi e benefici di ciascuna di esse. Essa dà loro l'opportunità di contribuire alla configurazione della misura.

È necessario conformarsi al *Code of Practice on Consultation* (www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/consultation/code/index.asp) del Cabinet Office e seguire le indicazioni della *Full Guidance* (www.cabinetoffice.gov.uk/regulation/consultation/consultation_guidance/index.asp) da esso predisposta.

• **Convalida delle alternative alla regolamentazione**

Una serie di alternative alla regolamentazione (codici di condotta, standards, marchi di qualità) potrebbero richiedere una convalida indipendente, acquisita attraverso un sistema di approvazione. Ne costituisce un esempio la certificazione.

Ove sia richiesta una convalida indipendente, sarà necessario valutare chi porterà avanti il procedimento di convalida e la disciplina da applicare a questo soggetto. Il *United Kingdom Accreditation Service* è un organo che può fornire assistenza e suggerimenti in merito a come strutturare e disciplinare i diversi procedimenti di convalida indipendente.

• **Uso dell'analisi d'impatto nelle negoziazioni comunitarie.**

Svolgimento di analisi d'impatto per le proposte comunitarie

È necessario svolgere un'analisi d'impatto relativamente alle proposte comunitarie che sarebbero in vigore nel Regno Unito o richiederebbero attuazione in esso. Dovrebbe essere predisposta un'analisi d'impatto per indirizzare la posizione del Regno Unito nelle negoziazioni e l'accordo collettivo in merito. Parlando di 'proposte comunitarie' si ha riguardo a direttive, regolamenti, decisioni, adattamenti tecnici alle previsioni comunitarie, posizioni comuni e convenzioni nell'ambito della cooperazione all'interno del secondo e terzo pilastro.

Uso delle analisi d'impatto della Commissione Europea

La Commissione Europea deve svolgere una analisi d'impatto per tutte le proposte significative comprese nell'*Annual Legislative and Work Programme*. Essa ha redatto una guida in merito all'oggetto dell'analisi d'impatto e alle modalità di svolgimento [ec.europa.eu/enterprise/regulation/better_regulation/impact_assessment/docs/sec_2005_791_guidelines_annexes.pdf].

Se richiesto dalla Commissione, si dovrebbe considerare la possibilità di condividere le informazioni acquisite dal Regno Unito in merito al prevedibile impatto di una proposta. Nei casi in cui si pensi che la Commissione non sia sufficientemente consapevole dell'impatto di una potenziale proposta sul Regno Unito, si dovrebbe valutare se adire direttamente la Commissione per far considerare le informazioni acquisite dal Regno Unito.

Le analisi d'impatto della Commissione costituiscono evidenza empirica valutabile per i funzionari che negoziano la legislazione comunitaria ed è importante che esse siano oggetto di discussione nel corso delle negoziazioni interne al Consiglio, prima che si discuta in merito alle stesse proposte. Se necessario, ci si dovrebbe rivolgere al Presidente delle assemblee per seguire questa pratica.

Si dovrebbero chiedere chiarimenti alla Commissione nei casi in cui l'analisi d'impatto da essa redatta non sia conforme alle sue linee guida, ed in particolare se essa:

- non fornisca prova dettagliata delle consultazioni – si consultino le linee guida sulla consultazione [eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2002/com2002_0704en01.pdf]
- non comprenda le opzioni percorribili
- non quantifichi adeguatamente gli effetti

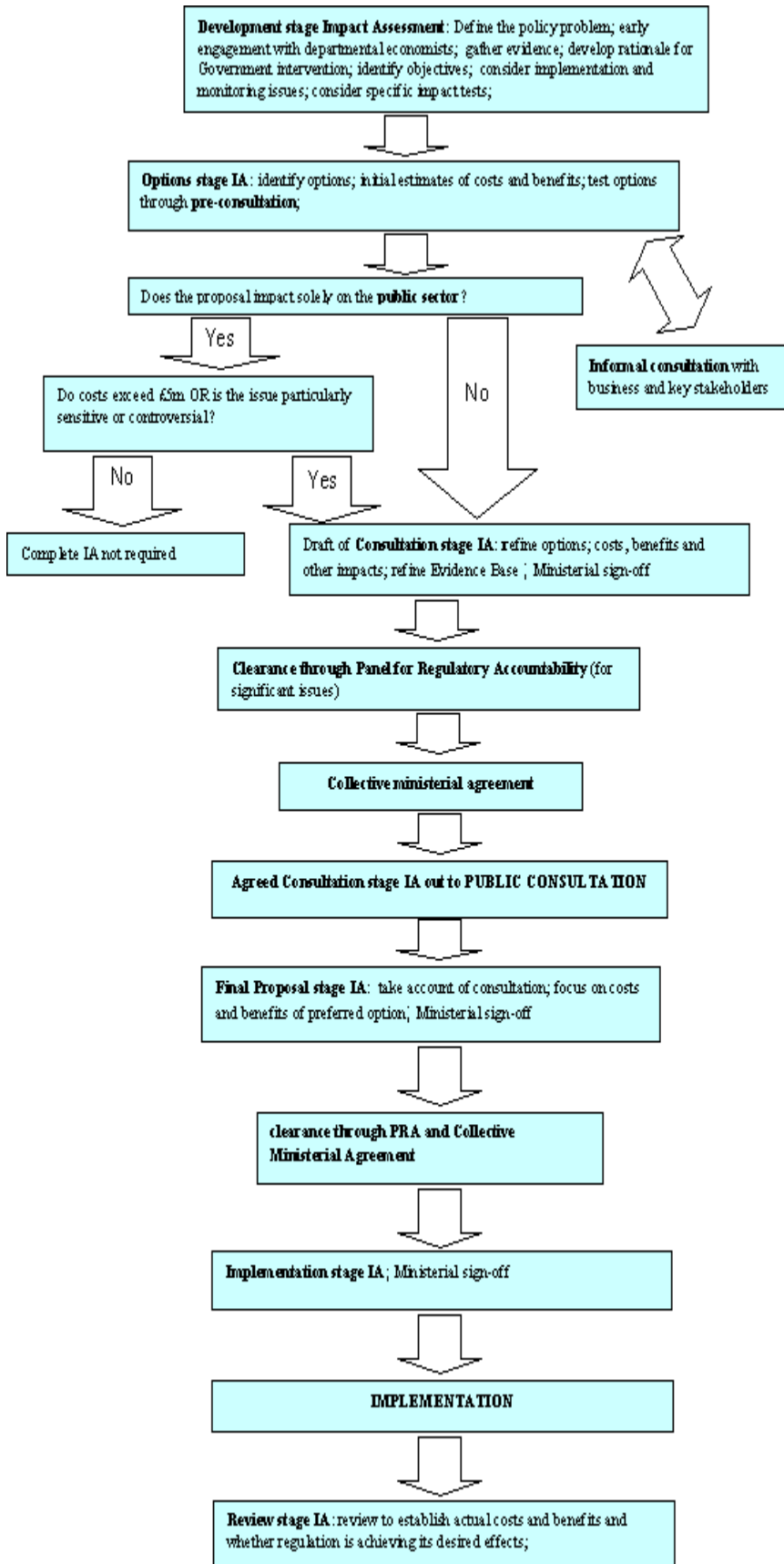
Si dovrebbe utilizzare l'analisi d'impatto del Regno Unito nei casi in cui ci si rivolga ad altri Stati membri per acquisire sostegno sulla posizione del Regno Unito. Essi potrebbero essere avvertiti in merito ai potenziali risultati che li interesserebbero e che l'analisi d'impatto della Commissione non ha identificato. Si dovrebbe, inoltre, considerare la possibilità di condividere la propria analisi d'impatto con i membri del Regno Unito del Parlamento europeo e con altri membri, come quelli delle commissioni che hanno il ruolo di relazionare (*committee rapporteurs*).

Il Consiglio ed il Parlamento si sono impegnati a svolgere analisi d'impatto sugli emendamenti significativi alle proposte della Commissione. L'analisi d'impatto del Regno Unito dovrebbe contenere informazioni che indichino un possibile risultato alternativo, che si fondi su evidenza empirica, non indicato dalla Commissione né nelle sue proposte né all'interno dell'analisi d'impatto; ci si dovrebbe rivolgere al Consiglio ed al Parlamento per suggerire loro di predisporre un'analisi d'impatto in merito agli emendamenti.

Maggiori informazioni in merito al Segretariato europeo del Cabinet Office sono disponibili sul sito del Segretariato europeo [www.cabinetoffice.gov.uk/secretariats/european_secretariat/index.asp].

Diagramma di flusso dell'analisi d'impatto

Il seguente diagramma di flusso evidenzia le diverse fasi che si seguono nel predisporre i documenti di analisi d'impatto.



early engagement = prendere presto contatti; gather evidence = raccogliere dimostrazioni; consider implementation and monitoring issues = considerare profili relativi all'attuazione ed al controllo;

test options through pre consultation = valutare le opzioni attraverso pre-consultazioni;

Does costs exceed..controversial? = i costi superano i £5m oppure l'argomento è particolarmente controverso?

Draft..IA = bozza della fase dell'analisi d'impatto relativa alle consultazioni.

Clearance..issues = autorizzazione alla commissione per la responsabilità della regolamentazione (relativamente ai profili significativi)

Agreed..consultation = portare all'attenzione delle consultazioni pubbliche la fase dell'analisi relativa alle consultazioni in merito alle quali si è raggiunto un accordo

Implementation stage = fase di attuazione

Review..effects = fase di revisione dell'analisi d'impatto, finalizzata ad individuare costi e benefici attuali e a verificare se la regolamentazione stia raggiungendo gli effetti auspicati.

• Pubblicazione

Tutti i documenti finali di analisi d'impatto, dopo esser stati firmati dai ministri devono essere pubblicati sul sito del ministero, in un'unica collocazione, in maniera che siano facilmente reperibili. In futuro il governo predisporrà una nuova area internet in cui saranno disponibili i riassunti di tutte la analisi d'impatto pubblicate, con links ai siti dei ministeri da cui provengono.

Queste informazioni saranno poi utilizzate per procurare un indice dinamico delle analisi d'impatto che consenta agli utenti di ricercare, classificare e scaricare i documenti di analisi d'impatto.

Una copia di tutti i documenti finali dev'essere, inoltre, collocata nella biblioteca di entrambe le Camere del Parlamento.

Tre copie dell'analisi d'impatto a:

Deposited Papers Clerk
Oriel Room
House of Commons Library
London
SW1A 0AA

Deposited Papers Clerk
Derby Gate Library
1 Derby Gate
London
SW1A 2DG

Deposited Papers Clerk
The Library
House of Lords
London
SW1A 0PW

Per rivolgersi al Deposited Papers Clerk telefonare allo 020 7219 2004 oppure mandare e mail al seguente indirizzo hclibrary@parliament.uk.

Relativamente alla legislazione delegata o secondaria (**Statutory Instruments**), le note esplicative dovrebbero dichiarare che è disponibile una analisi d'impatto e dove può essere trovata.

Per tutti i **progetti di legge e gli Statutory Instruments che devono essere discussi in Parlamento** dovrebbero essere disponibili alcune copie nel *Vote Office* (50 copie) e nel *Printed Paper Office* della House of Lords (10 copie).

I documenti d'analisi d'impatto dovrebbero essere a disposizione delle principali commissioni permanenti.

Per quanto riguarda i **progetti di legge governativi**, il memorandum esplicativo di essi contiene un **riassunto** dell'analisi d'impatto. Piuttosto che essere finalizzato a giustificare la misura, esso dovrebbe indicare in maniera neutrale costi e benefici. Si possono fornire indicazioni in merito a dove reperire una completa analisi d'impatto, avvalendosi delle seguenti formule standard:

‘La fase finale della analisi d’impatto di costi e benefici connessi alla proposta di legge è disponibile[inserire un elenco di modalità di reperimento]’.

Per quanto riguarda la **legislazione europea**, un’analisi d’impatto deve accompagnare tutti i memoranda esplicativi sottoposti al Parlamento. Nei casi in cui non si riesca a preparare una **completa** analisi d’impatto in tempo, si dovrebbe garantire che il memorandum esplicativo contenga la migliore analisi iniziale possibile e che una completa analisi d’impatto sia redatta a breve.

In caso di **Private Members' Bills** che il governo sta programmando di sostenere, o ai quali non è intenzionato a fare opposizione, si dovrebbe predisporre un’analisi d’impatto entro la data fissata per la seconda lettura.

È buona prassi redigere un documento di analisi d’impatto per un Private Members' Bill oggetto di opposizione, al fine di ottenere le dimostrazioni che giustifichino le obiezioni ad esso.

Nei casi in cui gli **Statutory Instruments** siano direttamente connessi a legislazione primaria, essa stessa oggetto di analisi d’impatto, i ministeri potrebbero valutare se sia necessaria una nuova pubblicazione – essa potrebbe essere superflua se la stima di costi e benefici non sia variata.

Quando gli Statutory Instruments sono predisposti sulla base di poteri conferiti da una legislazione primaria di molto precedente oppure riguardano un cambiamento specifico, diverso dalle previsioni della legislazione primaria, un’analisi d’impatto dovrebbe essere pubblicata seguendo le solite modalità.

• **Contatti**

I contatti che riguardano parti specifiche dell’analisi d’impatto possono essere trovati nella pertinente sezione. In aggiunta, saranno utili i seguenti.

Cabinet Office Better Regulation Executive

Il ruolo del Better Regulation Executive (BRE) è quello di lavorare insieme a ministeri, agenzie e regolatori per garantire che le proposte siano eque ed efficaci.

Il BRE è un utente delle analisi d’impatto; non interviene a garantire la qualità delle analisi d’impatto.

Indirizzo: Kirkland House, 22 Whitehall, London, SW1A 2WH

Telefono: 020 7276 1745

Sito: www.cabinetoffice.gov.uk/regulation

Segretariato europeo del Cabinet Office

Esso fornisce informazioni e guide in merito ai diversi procedimenti decisionali comunitari.

Indirizzo: 70 Whitehall, London, SW1A 2AS

Telefono: 020 7276 0086

Better Regulation Units (BRU) ministeriali.

Il primo soggetto cui rivolgersi per ulteriori informazioni in merito ai profili concernenti l'analisi d'impatto dovrebbe essere la BRU collocata all'interno del proprio ministero, il cui compito è quello di individuare e promuovere i principi di buona regolamentazione e di corretto *policy making* all'interno del ministero.

Il BRE può procurare i contatti delle BRU, allo 020 7276 1745

Il Segretariato economico ed interno del Cabinet Office

Esso fornisce informazioni e guide sui procedimenti decisionali.

Indirizzo: 70 Whitehall, London, SW1A 2AS

Telefono: 020 7276 0083

- **Esempio di analisi d'impatto.**

Questo esempio ipotetico delle pagine **Summary: Intervention & Options** e **Summary: Analysis & Evidence** è finalizzato ad illustrare il tipo di materiale che i soggetti interessati ed i regolatori potrebbero trovare utile all'interno di un documento di analisi d'impatto. Dovrebbe essere supportato da una specifica base empirica e specifici test d'impatto ad esso allegati.

[L'esempio è riportato nelle pagine che seguono]

SUMMARY: INTERVENTION & OPTIONS

Department of Interesting Things		Impact Assessment of Phlogistin reduction
Stage Options	Version #2 14/05/07	Related Publications "The Widget industry strategy"

Available to view or download at: www.abcd.DIT.gov.uk

Contact name for enquiries: Alan Smithee

Telephone number: 20808080808

What is the problem under consideration? Why is government intervention necessary?

The widget industry is responsible for emitting significant quantities of phlogistin, believed to be responsible for phlogistin poisoning.

Treating phlogistin poisoning is estimated to cost the community £40-90m pa.

Government intervention is necessary as the widget industry does not bear the cost it imposes on the wider community.

What are the policy objectives and the intended effects?

To reduce emissions of phlogistin while retaining a competitive widget industry;

Intended effects: Reduce phlogistin emissions to safe levels by the end of 2010.

What policy options have been considered? Please justify any preferred option.

1. No intervention;
2. Voluntary industry code to introduce low-emission widget machines;
3. New standard for low phlogistin emissions widget machines, phased in over three years;
4. Promote production of dephlogisticated widgets through subsidy for new equipment;
5. Introduction of a phlogistin levy to discourage production of phlogistin.

When will the policy be reviewed to establish the actual costs and benefits and the achievement of the desired effects? mm/yyyy 05/2010

Ministerial Sign-off For consultation stage Impact Assessments:

I have read the Impact Assessment and I am satisfied that, given the available evidence, it represents a reasonable view of the likely costs, benefits and impact of the leading options

Signed by the responsible Minister:

Date:

Ministerial Sign-off For final proposal/implementation stage Assessments:

I have read the Impact Assessment and I am satisfied that (a) it represents a fair and reasonable view of the expected costs, benefits and impact of the policy, and (b) that the benefits justify the costs.

Signed by the responsible Minister:

Date:

SUMMARY: ANALYSIS & EVIDENCE

Policy Option 3	Description New standard for widget machines				
<p>ANNUAL COSTS</p> <p>One off (Transition) £ 19 m Yrs 3</p> <p style="text-align: center;">Average Annual Cost (excluding one-off)</p> <p style="text-align: right;">£ 3.2 m</p>	<p>Description and scale of key monetised costs by 'main affected groups' Widget production is concentrated in Widgetdale, with £40 m of total cost expected to be concentrated in this region.</p> <p style="text-align: right;">Total Cost (PV) £ 82.4 m</p>				
<p>Other key non-monetised costs by 'main affected groups' Use of dephlogisticated widgets is in its infancy, potential increased costs arising from use of light-weight widgets have not been estimated.</p>					
<p>ANNUAL BENEFITS</p> <p>One off £ n/a Yrs 0</p> <p style="text-align: center;">Average Annual Benefits (excluding one-off)</p> <p style="text-align: right;">£ 54 m</p>	<p>Description and scale of key monetised benefits by 'main affected groups' About 5% of households are affected by phlogistin poisoning each year. This measure should save about £30 per household affected each year, or £220m in present value terms for these households.</p> <p style="text-align: right;">Total Benefits (PV) £ 448 m</p>				
<p>Other key non-monetised benefits by 'main affected groups' While other costs from phlogistin poisoning are difficult to measure, it is expected that workers in the widget industry will benefit from a safer work environment.</p>					
<p>Key Assumption/Sensitivities/Risks Proposal assumes 90% compliance by 2010; the benefit of reduced phlogistin poisoning is uncertain, with net benefits estimated at £180 to 514m over 10 years. If there was only 50% compliance, net benefits would be £180 m.</p>					
Price Base Year 2007	Time Period Years 10	Net Benefit Range (NPV) £ 180 - 514 m	NET BENEFIT (NPV Best estimate) £ 365 m		
What is the geographic coverage of the policy/option?			England&Wales		
On what date will the policy be implemented?			October 2007		
Which organisation(s) will enforce the policy?			Widget Agency		
What is the total annual cost of enforcement for these organisations?			£ 500,000		
Does enforcement comply with Hampton principles?			Yes		
Will implementation go beyond minimum EU requirements?			No		
What is the value of the proposed offsetting measure per year?			£ TBA		
What is the value of changes in greenhouse gas emissions?			£ Negligible		
Will the proposal have a significant impact on competition?			No		
Annual cost (£-£) per organisation (excluding one-off)		Micro 136	Small 349	Med 561	Large 774
Are any of these organisations exempt?		No	No	N/A	N/A
Impact on Admin Burdens Baseline (2005 Prices) £ (Increase - Decrease)					
Increase of £ 0.3 m		Decrease of £ 1.2 m		Net Impact -0.9 m	
Key: Annual Cost: Constant Prices (Net) Present Value					

Evidence Base for Summary Sheets

[Use this space (with a recommended maximum of 30 pages) to set out the evidence, analysis and detailed narrative from which you have generated your policy options or proposal. Ensure that the information is organised in such a way as to explain clearly the summary information on p.1 and p.2 of this form.

Specific Impact Tests – Checklist

Use the table below to demonstrate how broadly you have considered the potential impacts of your policy options.

Ensure that the results of any tests that impact on the cost-benefit analysis are contained within the main evidence base; other results may be annexed.

Type of testing undertaken	Results in Evidence Base? (Y/N)	Results annexed? (Y/N)
Competition Assessment	___	___
Small Firms Impact Test	___	___
Legal Aid	___	___
Sustainable Development	___	___
Carbon Assessment	___	___
Other Environment	___	___
Health Impact Assessment	___	___
Race Equality	___	___
Disability Equality	___	___
Gender Equality	___	___
Human Rights	___	___
Rural Proofing	___	___

XVI legislatura, fascicoli pubblicati:

n. 1

I temi della qualità della regolamentazione. Riepilogo della XV legislatura
(maggio 2008)

n. 2

La semplificazione normativa
(maggio 2008; nuova ed. giugno 2008)

n. 3

Stato di avanzamento del 'taglia-leggi'
(giugno 2008)
(in collaborazione con l'Osservatorio legislativo e parlamentare della Camera dei deputati)

n. 4

Tagliar leggi con decreto-legge
(giugno 2008)

n. 5

Analisi di impatto della regolamentazione. Là dove funziona: il Regno Unito
(luglio 2008)